

TREVISO

Nuovi giudici per l'inchiesta su Rauti?

(A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



GINEVRA

Corteo di protesta contro la sentenza per Mattmark

(A PAGINA 4)

I comunisti prospettano agli elettori una svolta democratica

Si sviluppa il dialogo del PCI con i cittadini

Con centinaia di assemblee e comizi in varie zone del Paese si è aperta la campagna elettorale - A Palermo discorso del procuratore Cesare Terranova, candidato indipendente nelle liste comuniste - Grande manifestazione pubblica a Torino con G.C. Pajetta

Dopo il 13° Congresso

Le posizioni del PCI al centro della polemica elettorale

Indiretto riferimento di Andreotti allo scandalo Birindelli - Discorsi di Valori, Fanfani e Forlani

ROMA, 19 marzo

Le valutazioni e le proposte del PCI, quali sono scaturite dal XIII Congresso, sono state al centro delle polemiche della domenica elettorale. Praticamente non vi è stato oratore che in qualche modo non si sia misurato, con maggiore o minore scioltezza, con i risultati della grande asse comunista. Gli esponenti della DC, in particolare, sentendo il pungolo della grande sfida avanzata dal nostro partito, hanno cercato non tanto di contare l'analisi su cui poggia la proposta politica di un governo di "volta democratica", quanto di individuare pretese carenze di concretezza programmatica (Signorello) o di autonomia (Cassiani) o di democraticità (Gatto) che sarebbero tutte tare di cui il Partito sarebbe incapace di liberarsi.

Il segretario della DC Forlani ha fatto un discorso assai allarmante, dopo aver evitato una franza di voti d.c. che si tradurrebbe nell'immediata instaurazione del comunismo: il grande sogno dello sfuocato clericale rimane una riedizione del 1948.

Il segretario della DC Forlani ha fatto un discorso assai allarmante, dopo aver evitato una franza di voti d.c. che si tradurrebbe nell'immediata instaurazione del comunismo: il grande sogno dello sfuocato clericale rimane una riedizione del 1948.

All'insegna di «La parola al Paese!», il nostro partito ha tenuto ieri, domenica, centinaia di assemblee e numerosi comizi popolari con i quali in varie zone si è aperta la campagna elettorale. Lavoro, occupazione, casa, pensioni, difesa e sviluppo della democrazia sono i temi per i quali i comunisti indicano soluzioni positive nell'ambito della realizzazione di una svolta democratica nel nostro Paese. Solo nella città e nella provincia di ROMA gli oratori del partito hanno tenuto ieri 36 comizi, mentre si sono svolte 14 assemblee di sezione; altre 15 assemblee, rispettivamente aperte agli artigiani, ai commercianti e ad altre categorie di ceti medio, sono indette per oggi.

A FIRENZE il partito ha tenuto sette comizi di apertura della campagna elettorale a Montespertoli, Vicchio, Figline Valdarno, Imprato, Leccio, San Casciano, Acone. A SIENA la campagna elettorale è stata aperta con un grande comizio del compagno Di Giulio in piazza Matteotti. In tutta la Toscana i comizi e le assemblee elettorali del partito sono stati infatti decise con una folla affluente di pubblico.

A TERNI il comizio di apertura sarà tenuto oggi da Ingrao. In Campania i comizi comunisti si sono tenuti ieri ad AVERLINO e SALERNO e in numerose altre località minori tra cui Chianche e Capri. Nella provincia di NAPOLI si sono svolte dieci affollate assemblee elettorali a Fomiglianella, Arco, Nola, Somma Vesuviana, Caserta, Frattamaggiore, Giugliano, Pozzuoli, Portici, Torre Annunziata e Napoli città. A PALERMO l'apertura della campagna elettorale del PCI con il compagno Macaluso e con il procuratore Cesare Terranova, candidato indipendente nelle nostre liste, di cui diamo più sotto un resoconto del suo discorso.

A TORINO, al teatro Aliberti, in una seconda assemblea pubblica, il nostro Partito ha risposto ai comizi di manifesti (in seconda pagina) ai numerosi questi che comizi e sindacalisti hanno posto attorno alla situazione politica e alle prospettive di rinnovamento proposte dal Partito. Ad ALESSANDRIA, la campagna elettorale è stata aperta dal compagno Ugo Pochioli membro della Direzione e capolista per la circoscrizione Cuneo-Alessandria-Asti.

Strumentalizzati anche gli episodi di malcostume sportivo?

Scontri a Catania dopo la partita

Gli incidenti si sono estesi dallo stadio fino al centro della città - Una dozzina di feriti tra cui grave un carabiniere - Numerose le persone fermate

CATANIA, 19 marzo. Gravi incidenti - che si sono protratti per oltre due ore - sono accaduti al termine dell'incontro di calcio tra Catania e Como. Polizia e carabinieri hanno effettuato numerose cariche, hanno sparato in aria colpi d'arma da fuoco, hanno lanciato numerose cariche di lacrimogeni, mentre dalla parte dei cosiddetti tifosi si lanciavano pietre e, anche, qualche coltello. I feriti, tra la forza pubblica e i tifosi, sono una dozzina; uno, in particolare, risulterebbe gravemente ferito. Appuntato Francesco



MILANO - I consulenti di parte, professori Gilberto Marzulli e Giulio Macacaro (da sinistra), mentre discutono insieme con il perito professor Basile e con l'avvocato Dall'Ora sotto il traliccio dove venne trovato il corpo di Feltrinelli.

Sopralluogo dei periti al traliccio di Segrate

Ora si cercano i misteriosi accompagnatori di Feltrinelli

Sono loro che potrebbero fornire la chiave della sconvolgente tragedia - Il sostituto procuratore della Repubblica Viola ha detto che forse fra 48 ore potranno essere chiarite cose di rilievo - Nella zona dove si è svolta la tragedia sono state cancellate dai curiosi tracce che potevano essere importanti - Ci vorrà molto tempo per conoscere i risultati delle analisi peritali - Definiti dal questore di Milano utili alle indagini Carlo Melega (cognato dell'editore) legato ad ambienti di destra e il prof. Fioroni (di un gruppo estremizzante)

Il giorno festivo non ha fatto registrare alcuna pausa nelle indagini sulla sconvolgente morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. A Segrate, proprio sotto il traliccio dove è stato ritrovato il corpo straziato, il sostituto procuratore Viola ci ha detto che fra 48 ore potranno essere chiarite alcune cose di un certo rilievo. Non ha detto altro. Dopo le poche parole si è stretto nel più assoluto riserbo, ma ha aggiunto che nel pomeriggio avrebbe interrogato alcune persone. Niente riposo, dunque, per il giovane magistrato che assieme al dott. Bevere conduce l'inchiesta, e niente riposo per i consulenti di parte e per i periti. A Segrate, infatti, c'è stato oggi un sopralluogo. Verso mezzogiorno, alla spicciolata, sono giunti tutti sul luogo: i primi sono stati l'avvocato Dall'Ora, legale della famiglia Feltrinelli, e il professor Giulio Macacaro. Due minuti dopo è arrivato l'altro consulente di parte, il professor Gilberto Marzulli. Poco dopo sono arrivati gli altri: il dott. Viola, il maresciallo interinale, che è il sostituto balistico della famiglia Feltrinelli, il prof. Basile che fa parte del collegio peritale, il magistero dei carabinieri Rosi, il capitano Cucchetti, il sopralluogo, come si sa, è stato chiesto dai consulenti di parte. Lo scopo è quello di non limitare le indagini alla sola autopsia. E' di notevole importanza, infatti, inquadrare la vicenda, anche ai fini di stabilire la verità sulle cause della morte, prendendo in esame i luoghi dove essa si è consumata.

Non è soltanto importante per il perito balistico osservare attentamente la zona, le varie parti del traliccio, la terra rimossa, ma anche per i medici, per stabilire l'esatta natura di tutte le lesioni, con l'esplosione non sembra abbiano alcun rapporto. L'efficacia di tali accertamenti sarebbe stata, tuttavia, ben maggiore se la zona fosse stata mantenuta sgombra in questi giorni. E' difficile capire, infatti, perché non sia stata recitata per lo meno una occupata dal traliccio. Al momento della tragedia l'erba sotto il traliccio era verde, oggi è terra bruciata. Vi scorrono continuamente i rifiuti, si calpestando e cancellando tracce che potrebbero essere state tutt'altro che prive di interesse. Allo stato dei fatti ricostruire minutamente come si è svolta la tragedia ci pare pressoché impossibile.

In ogni caso, anche nelle condizioni in cui si presenta oggi il traliccio, gli esami del traliccio che sono stati spazzati dallo scoppio sono stati sollecitamente sostituiti con quelli di un altro traliccio. L'Alleanza contadina e la Coldiretti. I sindacati dei braccianti non hanno firmato l'intesa in attesa di un ritorno degli agrari al tavolo della trattativa. Ritorno che non c'è stato. Se le richieste dei braccianti e dei salariati agricoli sono supportabili per un coltivatore, non si capisce bene perché non lo dovrebbero essere per chi possiede moderne attrezzature e che rendono fior di quattrini.

Il «no» della Confagricoltura è dunque un «no» politico, è un estremo tentativo di bloccare ogni processo di rinnovamento nelle campagne, di mantenere in piedi tutti i vecchi rapporti feudali che hanno permesso enormi rendimenti parassitarie mentre le campagne sono state sempre più travolte da una crisi di spaventose dimensioni. E' un estremo tentativo di bloccare ogni processo di rinnovamento del Mezzogiorno la cui disgregazione è andata di pari passo con quella dell'agricoltura. Si tratta cioè di due cardini della vita del Paese. Dal modo in cui si intendono affrontare dipende in gran parte lo sviluppo economico e sociale.

Gli agrari vogliono che tutto resti come prima e per questo premono perché la DC continui nella vecchia politica fallimentare nelle campagne come nell'intero Paese.

Sono in perfetta sintonia con il padronato industriale: di fatto il patto dei braccianti è il primo grande contratto che si deve rinnovare quest'anno. Dare un colpo ai braccianti significherebbe dare un colpo all'intero movimento.

Alessandro Cardulli SEGUE IN ULTIMA

Una forte e solida unità per la conquista del patto nazionale

Domani con i braccianti sei milioni in sciopero

Gli edili, come i lavoratori della terra, si asterranno dal lavoro per 24 ore; mentre le altre categorie dell'industria effettueranno forme di lotta differenziate - Centinaia di manifestazioni in programma - Gli agrari dicono «no» alle rivendicazioni bracciantili già accolte dai coltivatori diretti

ROMA, 19 marzo. Più di sei milioni di lavoratori delle campagne e delle fabbriche scoperanno martedì 20 marzo in una manifestazione di lotta decisa dalle varie organizzazioni. I braccianti, che si sono uniti in un unico sciopero, hanno una precisa piattaforma che fa leva sul grande tema dell'occupazione. Ma al di là delle rivendicazioni delle categorie e del grande sciopero per il patto nazionale, c'è un altro tema che si applica di fatto a tutti i lavoratori delle campagne e delle fabbriche, come all'Alfa Romeo a Milano, e nel corso di altri dei sindacati, è stato messo in rilievo con grande forza che metalmeccanici, chimici, alimentari, tessili, poligrafici, edili con il loro sciopero non intendono solo esprimere un atto di solidarietà, pur importante e significativo, con la categoria

dei braccianti. Gli edili del resto, come i braccianti in sciopero per 24 ore (le altre categorie adotteranno forme di lotta decise dalle varie organizzazioni), hanno una precisa piattaforma che fa leva sul grande tema dell'occupazione. Ma al di là delle rivendicazioni delle categorie e del grande sciopero per il patto nazionale, c'è un altro tema che si applica di fatto a tutti i lavoratori delle campagne e delle fabbriche, come all'Alfa Romeo a Milano, e nel corso di altri dei sindacati, è stato messo in rilievo con grande forza che metalmeccanici, chimici, alimentari, tessili, poligrafici, edili con il loro sciopero non intendono solo esprimere un atto di solidarietà, pur importante e significativo, con la categoria

Strumentalizzati anche gli episodi di malcostume sportivo?

Scontri a Catania dopo la partita

Gli incidenti si sono estesi dallo stadio fino al centro della città - Una dozzina di feriti tra cui grave un carabiniere - Numerose le persone fermate

CATANIA, 19 marzo. Gravi incidenti - che si sono protratti per oltre due ore - sono accaduti al termine dell'incontro di calcio tra Catania e Como. Polizia e carabinieri hanno effettuato numerose cariche, hanno sparato in aria colpi d'arma da fuoco, hanno lanciato numerose cariche di lacrimogeni, mentre dalla parte dei cosiddetti tifosi si lanciavano pietre e, anche, qualche coltello. I feriti, tra la forza pubblica e i tifosi, sono una dozzina; uno, in particolare, risulterebbe gravemente ferito. Appuntato Francesco

Il ministro della Giustizia si schiera per le tesi della destra

Grave interferenza dell'on. Gonella

MILANO, 19 marzo. Il ministro della Giustizia si è schierato per le tesi della destra. Grave interferenza dell'on. Gonella. Il ministro della Giustizia e Giustizia è intervenuto ieri pesantemente sull'orientamento delle indagini per la morte di Giangiacomo Feltrinelli. L'alto computo dell'on. Gonella è di estrema gravità, interferenza sull'opera degli inquirenti e dei magistrati in un caso delicatissimo. Su questo caso gravano interrogativi su cui è difficile rispondere. Da ogni parte si sono sollevati dubbi sullo svolgimento dei fatti. E' dai precedenti, nessuno si è sentito di escludere a priori qualsiasi ipotesi, anche la più inquisitoria. Ma il ministro della Giustizia ha già deciso. Parlando - si noti - a una assemblea pre-elettorale del partito comunista, ha detto che «l'accertamento della verità non va confusa con le congetture della fantascienza politica». E' un'interferenza che ha il suo peso. E' evidente che, qui, echeggiano le posizioni della destra che definiscono in tale modo ogni tesi che prospetti l'ipotesi di una trama complessa e oscura. Ora, come può il ministro della Giustizia intervenire in tal modo? Ha già fatto egli il processo per conto suo? Sa già egli qual è la verità? Come si può permettere di definire «fantascienza politica» qualsiasi ipotesi che venga avanzata sulla base dei fatti conosciuti? E' evidente il pesante tentativo di influenzare i magistrati e lo scandalo di un'interferenza indebita.

Thoeni mondiale



A Pra Loup, l'azzurro Gustavo Thoeni si è piazzato secondo dietro lo svizzero Bruggmann ed ha così vinto per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo con 154 punti davanti al francese Duvalier (142) e allo stesso Bruggmann (140). Nella foto: Thoeni mostra la coppa conquistata. (LE NOTIZIE SPORTIVE DALLA PAGINA 6 ALLA PAGINA 11)

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN QUINTA

Grande manifestazione del PCI al teatro Alfieri

TORINO: LA PAROLA AL PAESE PER BATTERE LA POLITICA DC

Un'assemblea viva, composta non di ascoltatori ma di partecipanti - Gian Carlo Pajetta, Mario Garbi, Ugo Spagnoli e Pompeo Colajanni hanno risposto alle numerose domande del pubblico - Ribadita la necessità di imporre una svolta democratica che faccia uscire il Paese dalla crisi in cui la DC lo ha gettato

DALLA REDAZIONE

TORINO, 19 marzo

«La parola al Paese» hanno detto i comunisti nel momento in cui la situazione politica nazionale è degenerata nel marasma del malgoverno della DC, del fallimento del centro-sinistra, della controffensiva di destra e reazionaria, e ha reso necessaria la fine preannunciata della legislatura e il ricorso alle elezioni anticipate.

Che non si tratti di uno slogan elettorale, ma di una sollecitazione e di un impegno conseguente per pronunciare i lavoratori e i cittadini sui problemi non risolti, sugli ostacoli che si frappongono, sui pericoli e sulle possibilità della prospettiva, lo ha dimostrato ancora una volta la manifestazione che si è svolta stamane al teatro Alfieri di Torino.

Una ulteriore conferma, ha dato nell'essendo il segretario della federazione comunista torinese compagno Minucci, che i comunisti vogliono mobilitare non le maggioranze silenziose, ma le maggioranze che parlano. E in questo dialogo con gli elettori, si sono impegnati i candidati del PCI.

Le domande raccolte nella sala, sono venute a un ritmo che ha spaziosato su tutti i problemi di fondo che sono al centro dello scontro politico e sociale. Quelli prospettati ha indotto il segretario Minucci a rispondere con un atteggiamento di resistenza e di provocazioni, innestata sulla bancorotta fraudolenta fatta dalla DC e dal centro-sinistra.

«Noi diciamo che in questa situazione si può e si deve uscire con un governo di svolta democratica. Con questo noi non chiediamo di andare al governo per fare quello che altri hanno fatto o si sono illusi di poter fare: noi chiediamo che cambino le cose, che al governo siano persone che non hanno fatto con la loro forza e la loro proposta politica, per battere i tentativi reazionari. Vogliamo che ognuno ricordi i più recenti avvenimenti politici, a partire dal voto del '68. Gli otto milioni e mezzo di voti comunisti di allora non sono stati per niente congelati, ma sono stati usati per l'autunno caldo, e hanno permesso al movimento dei lavoratori di andare avanti, sono stati usati per l'unità, hanno spezzato il tentativo di cialdemonismo, hanno conquistato la riforma regionale e le Regioni rosse, hanno permesso di dare una spinta al-

le lotte delle fabbriche e per lo riforme.

E guardiamo al voto del '71: è bastato un risultato in Sicilia che permettesse di dire «la destra ritorna», che i padroni si sono sentiti forti. La DC si è messa a correre a destra, la FIAT, dopo aver affittato i poliziotti ed i suoi servizi di spionaggio contro i lavoratori, si è messa ad affittare anche i fascisti della CISNAL. Ricordiamo il 1968 per dire che nel '72 un voto che batta a sinistra la DC darà due colpi: contro la DC e contro il fascismo.

La campagna contro la criminalità, le vicende del CILFAR, lo spionaggio FIAT sono stati temi proposti dalle tre domande alle quali ha risposto il compagno Spagnoli, per denunciare come certe situazioni e certe collusioni vanno riconsiderate in termini di responsabilità dei governi dc.

Colajanni ha risposto ad un ex braccante del sud, venuto a fare il manovale a Torino, sul valore del voto del 7 maggio anche per contribuire a risolvere i problemi del Mezzogiorno. I temi delle riforme (cassa, servizi sociali, scuola, salute, trasporti), che qui si pongono con la drammaticità che deriva dall'abnorme sviluppo della città imposto dalla FIAT, hanno trovato nelle risposte del compagno Garbi, le più giuste puntualizzazioni sugli obiettivi che il PCI propone per una città a misura dell'uomo nel quadro di un diverso tipo di sviluppo del Paese.

L'operaio Garbi è stato sollecitato a parlare dell'unità sindacale e della controffensiva padronale diretta a «rimangiare» le conquiste operaie.

L'unità sindacale andrà avanti - ha detto Garbi - con il tentativo di restituire ai padroni sarà sconfitto se la lotta operaia dalla fabbrica investirà sempre di più an-

che la società, e non solo sul terreno sociale ma anche su quello politico.

Dopo i contributi portati al dibattito da un'operaia della Oreal, fabbrica in lotta da due mesi contro i licenziamenti e dal senatore Franco Antonicelli della sinistra indipendente, il compagno Pajetta ha concluso rispondendo a domande incentrate sul torbido clima di provocazioni e di eversione determinatosi nel Paese. Fatti come quelli di De Lorenzo e Birindelli, che appaiono alle liste fasciste dopo essere assai adatti incarichi militari; gli inquietanti interrogativi sul nuovo fatto tragico di Milano, quando sono ancora aperti quelli sulla fine di Franco e sulla strage di piazza Fontana, le candidature del dc Battaglia uno dei leader della sovversione di Reggio Calabria e Petrucci incriminato per lo scandalo ONMI; i complotti di Sogno e le lettere filofasciste dell'ambasciatore Messeri: un quadro inquietante che indica innanzitutto la responsabilità della DC e del suo modo di governare.

Qui sta il disordine, ed è per uscire da questa situazione che i comunisti affermano l'esigenza di rinnovare profondamente il modo di amministrare il Paese.

Una domanda poneva il problema delle liste dei gruppetti di sinistra. Noi comunisti ha risposto Pajetta - conosciamo solo il manifesto di Marx e di Engels, che dice: «Proletari di tutto il mondo unitevi», chi pensa di far motivo della sua azione l'attacco a questa unità e l'appello alla disgregazione, non è certo sulla strada giusta.

L'assemblea ha riservato una calorosa accoglienza ai compagni Koochiro Ueda e Kirosci Kicunani della delegazione del partito comunista giapponese al 13° congresso del PCI.

Ezio Rondolini

Col primo «esodo» dei fiorentini

Week-end col sole: boschi in fiamme

Distrutti centinaia di ettari di piante d'alto fusto

Calanissetta

Ucciso con sette colpi di pistola: l'omicida è forse una donna

MAZZARINO (Calanissetta), 19 marzo

Un uomo di 42 anni, Pasquale Finisteri di Gela, è stato ucciso a Mazzarino con sette colpi di pistola. L'uomo era sposato, ma viveva da qualche tempo separato dalla moglie.

I carabinieri di Mazzarino stanno eseguendo accertamenti sulla presenza, in paese, di una donna, che sarebbe arrivata ieri da Crotona ed avrebbe preso alloggio in una pensione. La donna, al momento, è irreperibile; secondo le prime indagini sarebbe stata vista in compagnia dei Finisteri, con il quale era da tempo in rapporti.

Convegno a Roma delle comunità ecclesiali

L'appello elettorale dc respinto da militanti cattolici e da sacerdoti

Consistente presenza dei gruppi progressisti nei quartieri della capitale - Denuncia della «compromissione tra gerarchie ecclesiastiche e potere politico»

ROMA, 19 marzo

Il dibattito scaturito tra i cattolici romani della lettera ai cristiani» dei tredici preti e delle iniziative di solidarietà della comunità di San Paolo attorno all'abate Fraonzi, ha assunto nuove e più ampie dimensioni con il convegno delle comunità ecclesiali svoltosi oggi a Roma al cinema Madison.

Con questo convegno sono emersi due dati interessanti: 1) Il «disenso cattolico» è presente in quasi tutti i quartieri romani tanto che al convegno erano presenti 19 comunità, da quella di San Paolo a quella di Pietralata, da quella di San Saba a quella di Casalpalocco, della Magliana di San Gregorio Magno, dell'Assemblea ecclesiale romana, della Chiesa nuova, di Nuovi tempi, di Giovanni XXIII, ecc.

Altri incendi di notevole proporzioni si sono sviluppati in alcuni boschi nei pressi di Prato, Montemurlo e Borgo San Lorenzo. Gli incendi odierni, che hanno visto impegnati un centinaio di vigili del fuoco di Prato, Montemurlo e Borgo San Lorenzo, sono stati provocati da un incendio di un bosco in località Fabiole.

Una manifestazione dell'AMNIL e dei sindacati

Invalidi in corteo a Firenze

La denuncia del gravissimo prezzo pagato allo sfruttamento: 16 morti sul lavoro ogni giorno, un milione e mezzo di infortuni all'anno

Stavano diffondendo «l'Unità»

Compagni aggrediti da fascisti a Roma

La squadracchia teppista era armata di bastoni e spranghe di ferro - Picchiato anche un giovane che poco prima aveva acquistato il nostro giornale

ROMA, 19 marzo

Numerosi teppisti fascisti, armati di bastoni e di spranghe di ferro hanno aggredito questa mattina in piazza San Giovanni alcuni nostri compagni. I teppisti, dall'altro, stavano diffondendo «l'Unità». I fascisti si sono poi dati alla fuga, come è nel loro stile, non appena i compagni sono riusciti a raggrupparsi. Uno degli aggrediti - Elio Paparotti, 29 anni - ha riportato la frattura del setto nasale. Un altro, il compagno San Giovanni, gli ha dato 25 giorni di prognosi. Altri tre compagni sono rimasti costolati.

Il nuovo episodio di teppismo fascista è avvenuto verso le 10; a quell'ora, come in ogni altro giorno festivo, i compagni della sezione Esquilino stavano diffondendo sulla grande piazza il nostro giornale; si erano divisi, ognuno si era sistemato accanto ad uno dei semafori. All'improvviso è arrivata una squadracchia di dieci, dodici teppisti che hanno prima aggredito il compagno Gino Dolentini, lo hanno circondato, lo hanno picchiato e poi hanno aggredito, colpendolo con le spranghe di ferro, i compagni Fabbrì ed Aletta; a questo punto anche gli altri compagni sono riusciti a radunarsi e allora i fascisti, pur sempre in numero soverchiante, hanno preferito darsi alla fuga.

Sono ricomparsi sulla piazza una decina di minuti più tardi, quando già era arrivata la polizia; e sotto gli occhi della polizia, che non ha mosso un dito hanno avvicinato un giovane, di passaggio, appunto il Paparotti, che aveva appena acquistato «l'Unità»; gli hanno vibrato numerosi pugni al viso, fratturandogli il setto nasale.

Come è noto un grave e tuttora oscuro episodio di provocazione era avvenuto ieri davanti alla sezione comunista dell'Aberone, nel corso del quale era rimasto ferito da un colpo di pistola un

giovane missino. La Federazione comunista romana, in quella circostanza aveva emesso un comunicato nel quale si sottolineava la «molteplice» segni indicano una preoccupante spirale di provocazione minaccia di crescere a Roma ad opera di ben individuate forze di estrema destra e fasciste, interessate a far degenerare in risse e scontri violenti la campagna elettorale» e si ribadisce «la validità dell'appello lanciato dal XIII congresso nazionale del PCI all'unità e alla vigilanza di massa contro la provocazione fascista».

FIRENZE, 19 marzo

La tragica catena di infortuni sul lavoro e di «omicidi bianchi» si allunga ogni anno di più. Nel 1970 si è superato il milione e mezzo di infortuni sul lavoro. Questo significa che ogni giorno nel nostro Paese circa 5.500 fra operai, contadini, edili, tecnici restano vittime di infortuni sul lavoro. Di questi, 16 perdono la vita. Nella provincia di Firenze, sempre nel 1970, si sono avuti 45.000 infortuni: 97 sono morti e 3.000 hanno subito postumi di invalidità permanente.

Stamani, nel corso di una manifestazione promossa in occasione della «Giornata del mutilato ed invalido del lavoro» dell'AMNIL con l'adesione delle tre centrali sindacali (CGIL, CISL ed UIL) e del comitato unitario invalidi, è stato chiesto con forza che si ponga fine ad una situazione che di giorno in giorno va sempre più aggravandosi ed è stata rinnovata la protesta contro l'emarginazione di questa categoria di cittadini che ha pagato duramente l'immane prezzo della politica di sfruttamento degli imprenditori.

Alcune migliaia di invalidi si sono puntati nel salone del «Cinquecento», in Palazzo

Vecchio, dove Paolo Quadretti, segretario provinciale della CISL, ha parlato a nome delle tre organizzazioni sindacali, dopo brevi interventi del sindaco di Firenze, di Nello Dini, presidente provinciale degli invalidi del lavoro e di Franco Vannozzi del comitato unitario invalidi.

Successivamente gli invalidi hanno percorso in corteo le vie del centro. Portavano grandi cartelli in cui erano sottolineate le loro richieste più pressanti: la gestione da parte dei lavoratori dei servizi di prevenzione e tutela antinfortunistica; la riforma della legge sul collocamento obbligatorio degli invalidi; la reversibilità delle rendite; il riconoscimento dell'infortunio «in itinere»; la parità di trattamento tra infortuni agricoli e industriali.

Gli invalidi del lavoro con la manifestazione odierna che rappresenta il momento culminante di un anno di lotte di cui tra le tante più significative è rappresentata dallo svilupparsi di un discorso unitario, hanno chiesto che si inserissero da pari a pari i grandi movimenti di lotte che i lavoratori portano avanti le riforme, il progresso sociale e civile del Paese.

A Lumezzane di Brescia, con due colpi di doppietta

Uccide il droghiere che gli manda i CC per farsi saldare

BRESCIA, 19 marzo

Un operaio di 35 anni, Giovanni Zobbio, abitante a Lumezzane, ha ucciso, con due colpi di fucile da caccia sparati da distanza ravvicinata, un suo compaesano, Basilio Cavagna di 55 anni.

Lo Zobbio si è quindi diretto verso la caserma dei carabinieri dove si è costituito all'origine dell'omicidio, secondo le prime risultanze dell'inchiesta, vi sarebbe un cittadino che ha pagato duramente lo sfruttamento degli imprenditori.

Alcune migliaia di invalidi si sono puntati nel salone del «Cinquecento», in Palazzo

Tragedia nel cielo di Bresso (Milano)

Giù l'aereo con i due piloti

Stavano eseguendo un volo acrobatico - Una delle vittime è il noto pittore Roberto Crippa, considerato uno dei migliori piloti acrobatici civili



MILANO - I rottami dell'aereo che si è schiantato sul campo di volo di Bresso.

MILANO, 19 marzo

Un aereo da turismo è caduto sull'aeroporto milanese di Bresso. Il pilota e un'altra persona che era a bordo sono morti.

Il pilota del biposto, morto nell'incidente, è il noto pittore Roberto Crippa, di 51 anni di Milano, il quale stava eseguendo un volo acrobatico con il suo «Zlin», siglato «IGLOR». Con lui si trovava un altro pilota del «Zlin», di 35 anni, Sergio Crespi, anch'egli di 51 anni.

Lo «Zlin», un velivolo biposto di costruzione cecoslovacca, appositamente studiato per l'acrobazia, era in volo da una ventina di minuti, e stava perdendo quota in «vite piatta». Le persone presenti nell'aeroporto si sono rese

conto che qualcosa non andava quando hanno sentito il pilota «smantare» per tentare di uscire dalla «vite» anziché, come è norma in questa figura acrobatica, ridurre al minimo il motore. Il pilota dello «Zlin» non è riuscito ad uscire dalla «vite» e l'aereo si è schiantato al suolo urtando il terreno con l'estremità alare e immediatamente dopo con il muso.

Il velivolo si è disintegrato per violento impatto e i due piloti sono rimasti uccisi sul colpo. Secondo le testimonianze degli altri piloti di Bresso, al posto anteriore di pilotaggio era Sergio Crespi, allievo della scuola di acrobazia diretta da Roberto Crippa. Il pittore, il quale aveva

al suo attivo più di mille ore di volo, ed era considerato il migliore pilota civile di acrobazia in Italia, era solito al posto dell'istruttore dietro l'allievo.

Roberto Crippa era nato a Monza nel 1921. Pittore assai noto, seguiva l'indirizzo della pittura «murales», usava materiali disparati (carte, cartoni e laminati plastici, assi di casse da imballaggio, carta stagnola, lamine d'oro, catrame). La sua linea estetica è stata giudicata parallela a quella di Burri e nelle sue monumentali composizioni è stata vista una «ascendenza cubista».

Crippa aveva una grande passione per gli aerei: nel volo, diceva, trovava la più intensa ispirazione artistica.

La malafede del «Popolo»

Il Popolo, quotidiano della Democrazia cristiana, dedica un titolo in prima pagina alle «critiche in seno alla CGIL» e i rapporti con il PCI.

Questo titolo ci ha incuriosito perché proprio ieri numerosi dirigenti della CGIL, dirigenti non comunisti, avevano rilasciato dichiarazioni nelle quali gli interventi di Lama e di Trentin e l'elezione nel Comitato centrale del PCI di dirigenti sindacali che già erano presenti nel precedente Comitato, venivano visti nella loro reale luce.

Perciò abbiamo letto attentamente l'articolo del Popolo. Il quotidiano democristiano sta subito e lungamente a un dirigente della FIM, che ha ritenuto di dissociarsi, pubblicamente, dalla presa di posizione della segreteria della CGIL, in risposta ad un'inchiesta dichiarata dal segretario della FIM-CISL, Pierre Carniti.

Il Popolo, valorizza con enfasi la dichiarazione del segretario della FIM, impersonando in lui la CGIL e Pierre Carniti come per dire: «Vedete, loro si che sono buoni».

Si tratta veramente di una arrampicata sugli specchi. Il quotidiano democristiano infatti ricorre proprio a dirigenti di quella categoria che ha più volte attaccato: i me-

talmeccanici, i quali quell'unità che alla DC fa tanta paura, vogliono fare.

Ma lasciamo stare. Abbiamo proseguito la lettura per vedere le posizioni dei dirigenti della CGIL. Abbiamo letto l'interrogatorio di Ravecca, segretario confederale dell'UIL, socialdemocratico, antiunitario della prima ora, quello di un certo prof. Sba al convegno dei Aoci (gli scissionisti della ACLI), che ricalca le tesi sostenute in un recente documento della confederazione dei rescovi in cui si attaccava rozzamente il processo di unità sindacale.

Dei dirigenti della CGIL non abbiamo trovato una parola. C'è scritto solo che il compagno Bonaccini, nella relazione al direttivo della CGIL, ha parlato di un'inchiesta sul problema delle incompatibilità. Il che è falso. Il compagno Bonaccini, la cui relazione è stata approvata dal direttivo, ha concluso affrontando proprio il problema delle incompatibilità, come si riferisce l'agenzia dei tre sindacati e movimento enfiaticista e oggetto di sfacciate polemiche giornalistiche anti-CGIL.

L'adozione delle misure di incompatibilità - proseguiva

la relazione di Bonaccini - in via anticipata dipende chiaramente dal giudizio che si dà insieme sul processo unitario, non da un braccio di ferro o da un negoziato».

Bonaccini ha poi proseguito indicando i problemi da affrontare, dai comportamenti nella campagna elettorale, alla risposta alla Confindustria, al programma per le elezioni, a Costa operando di fatto ancora Bonaccini - è nostra opinione che il movimento sindacale e la CGIL in particolare, non tarderà a realizzare quelle misure che del resto abbiamo già deciso da tempo di adottare, come ampiamente noto a tutti e che oggi ribadiamo».

Tutto ciò sul Popolo non lo abbiamo trovato, come non abbiamo trovato le dichiarazioni dei segretari confederati della CGIL, Giovannianni, Mariani e Verzelli, a proposito di una proposta del PCI o quella del segretario dei metalmeccanici UIL, Giorgio Benvenuto. Perché non sono state riportate?

Il Popolo non potrà rispondere a queste domande, come non potranno uscire parole, tanto è impastata di malafede. a. ca.

Situazione meteorologica

La situazione meteorologica sulla penisola italiana è ancora controllata da una regione di alta pressione atmosferica. Tuttavia è da tenere presente che dall'Atlantico avanza lentamente verso il continente europeo una depressione nella quale è inserita una fascia di maltempo. Durante il corso della giornata questa fascia di maltempo non interesserà molto probabilmente la nostra penisola, e di conseguenza si attende un tempo buono, caratterizzato da aereni aumentamenti ed ampie zone di sereno. E' probabile una certa tendenza verso la variabilità sulle isole e sulle Alpi occidentali. La temperatura si manterrà generalmente invariata.

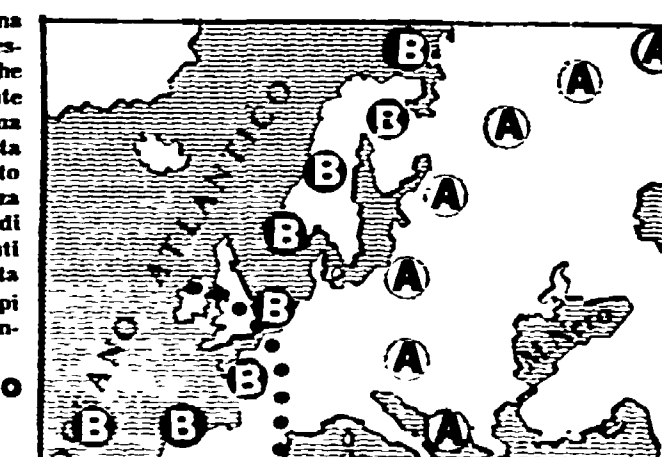


Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Roma, Bari, Napoli, Catania, Palermo, Cagliari, etc.

Aldo Tortorella Direttore, Luca Pavolini Condirettore, Romolo Galimberti Direttore responsabile, Editrice S.p.A. «l'Unità», Tipografia T.E.M.I. Viale Pivetti Testi, 75 20100 - Milano

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via del Taurino, 19 - CAP 00100 - Tel. 4.855.521-2-3-4-5 - 4.855.121-2-3-4-5 - ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con «L'UNITA' DEL LUNEDI»: ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. Milano: via Manzoni, 27 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione lunedì: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE E LEGALE: L. 1.000 al mm. NEKRONKIE: Edizione generale L. 500 per parola - PAREK: FAZZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto libro. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

La mostra di Firenze

PROBLEMI DEL RESTAURO

Una questione urgente da affrontare con interventi programmati - Necessarie forme di controllo pubblico prima che certe opere risultino irrimediabilmente danneggiate

DALL'INVIATO

FIRENZE, marzo

La mostra «Firenze restaurata» allestita alla Fortezza da Basso resterà aperta fino al 14 giugno. L'inaugurazione...

La mostra, ideata e strutturata da Umberto Baldini con la collaborazione di Paolo Dal Poggetto, Edo Minini...

Per essere didattica e per voler ricordare al Paese il grande e urgente problema nazionale del restauro...

blemia tecnico e di addetti ai lavori: ci vuole una consultazione molto più larga, non frettolosa, e un vero controllo pubblico della cultura...

Per visitare la mostra, per orientarsi in secoli di pittura e in decenni di restauri...

Trovate e tradotte tredici opere di sette gnostiche

NEW YORK, 19 marzo - E' stato annunciato oggi alle Nazioni Unite che un gruppo di specialisti internazionali ha tradotto dal coperto in inglese 13 codici papiracei...

L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa dal dottor James Robinson, che ha diretto il gruppo di specialisti...

Alcune opere o quello che resta di splendide opere, ho segnalato sul taccuino al primo percorso: i crocifissi duglieschi di Fiesole, il polittico di Beato di Giotto...

Il codice per un totale di un migliaio di pagine, erano stati trovati da alcuni operai arabi in un cimitero presso la città egiziana di Nag Hammadi...

Dario Micacchi

SECONDO GLI SCIENZIATI DI PASADENA

Ossido di carbonio e ghiaccio su Marte



PASADENA - Fra le centinaia di foto inviate a terra da «Mariner 9», in orbita attorno a Marte, questa che pubblichiamo ha fatto sbizzarrire gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory...

Marocco: una monarchia assoluta che in pochi mesi ha visto incrinati i principii su cui si basava da secoli

Tra neocolonialismo e medievismo

La forza della tradizione sindacale - Il sottosviluppo cronico dell'economia del Paese - Il settore «tradizionale» e il settore «moderno» - Gli enormi privilegi della classe dirigente - La grande massa dei contadini fuori del tempo - La finta riforma agraria di Hassan II

DALL'INVIATO

DI RITORNO DAL MAROCCO, marzo

Sul porto di Casablanca, il più grande del Maghreb, un palazzo di dodici piani imponente e moderno ospita la sede della UMT, l'Unione marocchina del lavoro...

Dopo gli avvenimenti del luglio scorso, scoppia il giornale marocchino di opinione, si aveva la sensazione di un improvviso esplodere di tutte le opinioni...

Scioperi memorabili sono stati condotti su giornali, giornali, già all'avanguardia della lotta contro lo sfruttamento coloniale...

Dall'indipendenza in poi, in realtà l'economia marocchina non è sviluppata ma ha fatto un passo indietro...

La mancanza di una politica economica di indipendenza nazionale ha sempre lasciato il Paese soggetto ai capricci del capitale straniero...

Soltanto ora, per esempio, dopo 15 anni di indipendenza si è deciso, come mi ha detto un funzionario dell'ufficio del piano, di esautorare e classificare i progetti secondo le esigenze dell'economia nazionale...

Se handicappati fossero considerati soltanto gli insufficienti mentali gravi da cause organiche, non educabili e come tali bisognosi di cure e di assistenza materiale...

Giuseppe De Luca

italiano) al mese. Ma non prelevano che il 50% dei salari versati nel settore privato...

La forza maggiore del sindacato UMT si trova nei centri urbani, Casablanca, Mohammedia, Rabat, Kenitra, Safi...

La riforma agraria ha distribuito in 5 anni solo 150.000 ettari di terra ai contadini poveri...

In realtà la «forbice» tra il settore moderno e quello tradizionale ha continuato a crescere paurosamente...

E' in questo settore che si hanno le più povere condizioni di miseria, è qui che la vita degli uomini dipende dagli eventi naturali...

La soluzione di questo problema è in una politica di riforma agraria radicale...

Massimo Loche

cercare nelle «bidonvilles» di Casablanca o Rabat, l'occasione di un lavoro salutare, le briciole che le città possono offrire loro...

La riforma agraria ha distribuito in 5 anni solo 150.000 ettari di terra ai contadini poveri...

In realtà la «forbice» tra il settore moderno e quello tradizionale ha continuato a crescere paurosamente...

E' in questo settore che si hanno le più povere condizioni di miseria, è qui che la vita degli uomini dipende dagli eventi naturali...

La soluzione di questo problema è in una politica di riforma agraria radicale...

Massimo Loche

convinto che l'assenza di questi Paesi sarebbe un fatto molto, molto tragico. L'idea che un vecchio problema della guerra fredda...

Massimo Loche

LA BATTAGLIA PER L'«INSERIMENTO» SOCIALE

A chi è utile un esercito di «handicappati»?

L'equivoco di una istruzione professionale che sancisce l'emarginazione di decine e decine di migliaia di ragazzi - Un problema da «sgonfiare»

L'istruzione professionale e l'inserimento sociale degli handicappati sono un problema cruciale. Vi si trovano tutte le contraddizioni socio-economiche e psicologiche...

Il recupero L'istruzione professionale degli handicappati rischia di ridursi in un'operazione di rafforzamento delle condizioni in cui maturano i processi di sfruttamento intensivo del lavoratore...

la conseguente ristrutturazione tecnologica dei processi di produzione, handicappato può essere non soltanto chi è affetto da disfunzioni organiche...

La riserva La seconda contraddizione riguarda l'istruzione professionale che viene contrabbandata come tale ma che in realtà è emarginazione professionale...

ed alle tecniche d'individuazione delle persone handicappate. L'osservazione del comportamento e del rendimento è quella più frequente...

La riserva La seconda contraddizione riguarda l'istruzione professionale che viene contrabbandata come tale ma che in realtà è emarginazione professionale...

«Svantaggiati» Se handicappati fossero considerati soltanto gli insufficienti mentali gravi da cause organiche...

Giuseppe De Luca

ALL'ONU

Riconosciuti i diritti della RDT alla conferenza ecologica

NEW YORK, 19 marzo - Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'ONU, il segretario generale della conferenza ecologica di Stoccolma...

Massimo Loche

In attesa dei risultati della perizia necroscopica

SOPRALLUOGO AL TRALICCIO DI SEGRATE

Si cercano gli accompagnatori di Feltrinelli

Interrogativi inquietanti gravano ancora sulla sconvolgente tragedia e sui molti aspetti misteriosi

DALLA PRIMA

ora sarà molto difficile che lo si venga a conoscere.

Il gruppetto degli specialisti, comunque si è fermato per un'ora e mezzo nella zona. Domani proseguiranno le analisi peritali. Si procederà agli esami del sangue e si cominceranno le perizie chimiche e tossicologiche. Ci vorrà del tempo per conoscere i risultati. Soltanto per gli esami tossicologici, ammesso che gli esperti vi si dedichino a tempo pieno, ci vorranno una decina di giorni. A proposito dell'autopsia di ieri si è appreso che nello stomaco di Feltrinelli non è stata trovata traccia di cibo, segno che era digiuno da molte ore.

Il comunicato letto dal magistrato fa conoscere, come si sa, che Feltrinelli è morto per un'infarto miocardico. Non sono ancora aperti, come si è detto, gli interrogatori sul modo della morte. Non si può escludere, infatti, allo stato attuale degli esami, che Feltrinelli sia stato stordito o drogato. Non è nemmeno del tutto certo che lo si possa sapere dai risultati degli esami. Nel corso del sopralluogo, Feltrinelli fosse stato ridotto a uno stato di incoscienza mediante impiego di cloroformino o di etere, che sono entrati nelle sue mani, non si potrebbe più trovare alcuna traccia nel suo organismo.

Gli esami peritali, comunque, sono conclusi. Il corpo, ma per il momento siamo soltanto agli inizi. L'attesa per i risultati è ovviamente grande. Ma il mistero è complesso e di esso richiede obbligatoriamente molto tempo. Si proceda, quindi, rapidamente ma non affrettatamente, a risolvere i misteri che per la fretta, come dice il proverbio, la gatta parcosca gattini ciechi.

Sui modi in cui si è svolta la tragedia sono stati già avanzate delle ipotesi. Si è detto da parte di qualche giornale che, al momento del dramma, Feltrinelli sarebbe stato calcolato sul primo elemento del traliccio che dista da terra tre metri circa. Anche di questo si sono interessati oggi i periti nel corso del sopralluogo. Non ci sembra, però, che, in materia, si sia giunti a una conclusione.

Stamattina c'è stata anche una conferenza stampa in questura. Il dott. Allitto Bonanno si è soffermato su alcune circostanze relative alle indagini di cui riferisce in altra parte del giornale.

Vengono conosciuti, intanto, altri particolari su questa sconvolgente vicenda. La signora Inge Schenker, moglie di Feltrinelli, chiese, non appena venne a contatto con le forze di polizia, di vedere la foto del figlio Carlo che era stata trovata in tasca all'ex marito. Le fu risposto: «E' un bel bambino», ma la fotografia non le fu fatta vedere. Feltrinelli, infatti, aveva chiesto? Francamente ci sembra eccessivo. Sempre a proposito della signora Inge si è saputo che, nel momento in cui Feltrinelli era stato fotografato dai giornali di mattina, il «misterioso dinamitaro» la signora Inge avrebbe informato Feltrinelli. Comprensibilmente sconvolta comunicò telefonicamente al «misterioso dinamitaro» lo stesso choc di fronte al «misterioso dinamitaro» fu provato anche da altri intimi della famiglia Feltrinelli. Per tutti loro il «misterioso dinamitaro» era tutt'altro che «misterioso».

Proseguono, intanto, le ricerche dei misteriosi accompagnatori di Feltrinelli. L'abbiamo già scritto: all'appuntamento con la morte l'editore non era solo. Dove sono andati a finire gli altri? Erano con lui? Qualcuno di loro stava svolgendo? E dove è finita la chiave del furgoncino? Come si sa il più misterioso è il caso di Feltrinelli. Tutte le ricerche effettuate sul luogo della tragedia anche con l'uso del mine-detector sono risultate infruttuose. Saranno proseguite ma, per ora, hanno molte speranze. E' da pensare allora che l'avesse in tasca uno degli accompagnatori. Trovare questi uomini, quindi, equivarrebbe a venire in possesso non soltanto della chiave del furgoncino, ma della chiave della sconvolgente tragedia.

Abbiamo chiesto oggi al dott. Viola se si stanno cercando questi personaggi e lui ci ha risposto affermativamente. Come abbiamo già detto il magistrato ci ha dichiarato che entro due giorni saranno chiarite alcune cose di un certo rilievo. Non sappiamo ovviamente che cosa esattamente si riferisce il magistrato. Ma se la pista che sta seguendo fosse quella che ci ha indicato, si può pensare che i protagonisti saranno prossimi ad alcune prime verità su questa tragedia che presenta ancora molti aspetti misteriosi e inquietanti.

Sibilla Melega, vedova di Feltrinelli, è stata sentita questa sera dal sostituto procuratore della Repubblica, Guido Viola, al quarto piano del Palazzo di Giustizia dove si trovano gli uffici della procura della Repubblica. La giovane vedova era assistita dall'avv. Dall'Orca, che già ieri, per conto della famiglia Feltrinelli, aveva assistito all'autopsia di Feltrinelli. L'interrogatorio è durato a lungo. Sibilla Melega ha battuto direttamente a macchina la sua deposizione: «Mi ha detto che scrivere a macchina è un lavoro che si serve per rompere la tensione di questi giorni ed io non ho avuto nulla in contrario». Cominciato alle 17,55, l'interrogatorio a tarda sera era ancora in corso. Per due volte, Sibilla Melega ha chiesto di poter andare a bere un bicchiere d'acqua e si è fatta accompagnare dal suo legale.

Contemporaneamente il sostituto procuratore dott. Beve, nella sua stanza, ascoltava un funzionario della «Feltrinelli editore», di cui non si sa il nome, mentre erano in attesa di essere ascoltati da lui gli avvocati Janzi, Spazzali e Boneschi, il prof. Giuseppe Del Bo e il dott. Brega, questi ultimi due dirigenti della «Feltrinelli». Tutti hanno detto di non sapere nulla di motivi della convocazione, che presumibilmente, a loro avviso, doveva riferirsi al documento, da loro firmato, in cui Feltrinelli accettava la morte dell'editore. Poco prima delle 20, però, i tre avvocati sono stati invitati dal dott. Beve a lasciare il palazzo: saranno sentiti domani.

Alle 19,30 è arrivato a Palazzo di giustizia Inge Schenker, terza moglie di Feltrinelli e vicepresidente della «Feltrinelli Giugiarco editore S.p.A.».

Il sostituto procuratore dott. Viola, al centro con gli occhiali, mentre dirige il sopralluogo che si è svolto ieri a Segrate.



Il sostituto procuratore dott. Viola, al centro con gli occhiali, mentre dirige il sopralluogo che si è svolto ieri a Segrate.

Conferenza stampa del dottor Ferruccio Allitto Bonanno

Per la Questura sono «utili alle indagini» sia Carlo Melega che il professor Fioroni

Il cognato di Feltrinelli — legato ad ambienti di destra — era già stato interrogato e poi rilasciato dopo la bomba di piazza Fontana - L'insegnante — esponente di «Potere Operaio» — avrebbe assicurato il furgoncino parcheggiato presso il traliccio

L'istruttoria di Treviso sembra conclusa

Ad altri giudici gli atti sul gruppo di Rauti?

Libertà provvisoria per Marco Pozzan, il custode di Padova dopo l'arresto del quale il magistrato mise le mani sul dirigente del MSI - Confermata la denuncia al giudice Stiz

DALL'INVIATO

TREVISO, 19 marzo

Un altro fatto è venuto a confermare l'impressione che l'istruttoria del giudice Stiz sul «complotto nero» del '69, sia ormai giunta a conclusione, almeno per quanto riguarda la sua «fase trevigiana». Il fatto di cui parliamo, è la concessione della libertà provvisoria al complesso capo di sicurezza, avvenuta nel pomeriggio di ieri, di Marco Pozzan, il 46enne custode del carcere di Padova.

Pozzan, come si ricorderà, era stato arrestato circa un mese fa sotto l'accusa di partecipazione all'associazione eversiva che fino a quel momento si riteneva facesse capo a Franco Freda ed a Giovanni Ventura. Fu dopo la cattura che si scoprì che Pozzan era stato fatto entrare per constatare che il giovane ricercato non c'era. Nient'altro. La denuncia per «perquisizione illegale» appare dunque solo una ritorsione inconsistente e grossolana, tanto più grave se si pensa che viene da un magistrato in servizio.

m. p.

Sciatore muore per caduta in pista

COMO, 19 marzo

Un giovane caduto su una pista mentre stava sciando è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Erba, per sfondamento della base cranica. La vittima dell'incidente è Antonio Zanottera, di 29 anni, abitante a Cagnate, in provincia di Lecco. L'episodio la magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare se la caduta del giovane sia stata fortuita oppure provocata da eventuali ostacoli sulla pista.

MILANO, 19 marzo

Sugli innumerevoli interrogatori aperti dalla atrocità del caso Feltrinelli si è avuta nella tarda mattinata una conversazione tra il giornalista e il questore, dottor Ferruccio Allitto Bonanno. Difficile definire il carattere dell'interrogatorio, comunque non è stato solo la verifica e il riplotto di quanto filtrato dagli inquirenti e pubblicato dalla stampa negli ultimi, frenetici, giorni. Dalle risposte del questore si ricava che nessuna ipotesi è stata accantonata.

In particolare il questore, dottor Allitto Bonanno, riportiamo integralmente la sentenza del giudice di appello di averli da lui usati nelle risposte, ha affermato, che tra le persone «ritenute» sia pure senza uno specifico interesse, utili alle indagini le autorità inquirenti ricercano Carlo Melega, fratello di Sibilla, l'ultima moglie dell'editore.

Il nome di Carlo Melega, trentenne, ricorre, come si ricorderà, nei giorni immediatamente successivi alla strage di piazza Fontana: il giovane, militante in un movimento dell'estrema destra, venne interrogato il 28 dicembre del '69 dai carabinieri.

In realtà, l'abitazione del dottor Biondo non ha subito alcuna perquisizione. Il comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Treviso, maresciallo Munari, doveva semplicemente eseguire il mandato di cattura nei confronti di Marco Baizarini. Non trovandolo a casa, si era recato a Venezia per chiedere sue notizie presso l'abitazione del suocero. Qui era stato fatto entrare per constatare che il giovane ricercato non c'era. Nient'altro. La denuncia per «perquisizione illegale» appare dunque solo una ritorsione inconsistente e grossolana, tanto più grave se si pensa che viene da un magistrato in servizio.

Una delle carte di identità contraffatte portava la foto di Carlo Fioroni e risultava intestata a Lorenzo Maggi, 26 anni residente a Venezia. Milano e in altre false generalità, che il questore non ha reso note, vi era la fotografia di una donna. Nel corso dell'interrogatorio il questore ha riplotto brevemente i fatti relativi a Fioroni. Dopo il rinvenimento del corpo straziato sotto il traliccio, il Fioroni fu interrogato dai carabinieri, ma venne rilasciato per disposizione del magistrato; al momento è ricercato per la sua «utilità ai fini dell'indagine».

L'altro giorno venne perquisita l'abitazione di viale Coni Zugno 43 dove, dopo la separazione, la moglie del Fioroni abita con i genitori. Maria Silvia Francioni non era in casa e il funzionario si è recato presso l'Istituto di viale Coni Zugno dove ella insegna. Solo in questa occasione si è accertato che la donna, certa di identità trovata nell'appartamento è la moglie del Fioroni. Come abbiamo già scritto, il questore ha emerso nel corso dell'interrogatorio con il questore; solo particolari a precisazione di fatti già noti: specificamente il questore ha riferito che Fioroni, interrogato su cosa a lui fosse noto circa i collegamenti tra i «gruppuscoli» e la banda di disoccupati genovesi diretta dal missino Vandelli, ha risposto di non sapere nulla di più di quanto ha letto sui giornali.

Wladimiro Greco

Vice

Il contratto di assicurazione con la società «Tirrenia» per il furgoncino Volkswagen ritrovato a Segrate, nei pressi del tragico traliccio. Il questore non ha precisato verbalmente il contratto sottoscritto, né se esso venne stipulato presso una agenzia, quale nel caso, o direttamente con un rappresentante della società. In particolare è stato smentito quanto apparso su alcuni giornali: il Fioroni, contrariamente a quanto è stato pubblicato, non è dipendente di compagnie assicuratrici, né un proccacciatore di polizze assicurative.

Queste in sintesi le notizie emerse nel corso dell'interrogatorio con il questore; solo particolari a precisazione di fatti già noti: specificamente il questore ha riferito che Fioroni, interrogato su cosa a lui fosse noto circa i collegamenti tra i «gruppuscoli» e la banda di disoccupati genovesi diretta dal missino Vandelli, ha risposto di non sapere nulla di più di quanto ha letto sui giornali.

Wladimiro Greco

Vice

Avevano effettuato colpi per mezzo miliardo

Chimico e farmacista a capo della «banda dei medicinali»

MILANO, 19 marzo
La Squadra Mobile della questura ha messo le mani su una banda eccezionalmente efficiente specializzata in furti di medicinali. L'organizzazione è diretta da due laureati introdotti nel settore, un farmacista e un rappresentante, appoggiata da un perfetto tempo sceltissimo e sintonizzato sulle lunghezze d'onda usate dai carabinieri, dalla polizia e dalla Guardia di finanza: aveva in forza un agguerrito sestetto per l'esecuzione di colpi ed ha rastrellato nello spazio di due mesi in Milano e in altre città, un bottino di almeno mezzo miliardo.

Dalle indagini emergeva che i due avevano preso contatto con alcuni esponenti della «banda» milanese e in particolare Angelo Petroni 32 anni, via Bullona 14, nei cui confronti era stato già emesso un ordine di carcerazione dovendo egli espriare una condanna a quattro mesi. La polizia ha fatto il nome di un altro degli esecutori delle operazioni programmate dai due laureati: si tratta del pregiudicato Mario Mile 23 anni, via Ce-

store non ha reso note, vi era la fotografia di una donna.

Il questore ha riplotto brevemente i fatti relativi a Fioroni. Dopo il rinvenimento del corpo straziato sotto il traliccio, il Fioroni fu interrogato dai carabinieri, ma venne rilasciato per disposizione del magistrato; al momento è ricercato per la sua «utilità ai fini dell'indagine».

L'altro giorno venne perquisita l'abitazione di viale Coni Zugno 43 dove, dopo la separazione, la moglie del Fioroni abita con i genitori. Maria Silvia Francioni non era in casa e il funzionario si è recato presso l'Istituto di viale Coni Zugno dove ella insegna. Solo in questa occasione si è accertato che la donna, certa di identità trovata nell'appartamento è la moglie del Fioroni. Come abbiamo già scritto, il questore ha emerso nel corso dell'interrogatorio con il questore; solo particolari a precisazione di fatti già noti: specificamente il questore ha riferito che Fioroni, interrogato su cosa a lui fosse noto circa i collegamenti tra i «gruppuscoli» e la banda di disoccupati genovesi diretta dal missino Vandelli, ha risposto di non sapere nulla di più di quanto ha letto sui giornali.

Wladimiro Greco

Vice

Prima mondiale a Roma

Fascino ambivalente del «Saint Louis» di Milhaud

L'autore ha assistito all'esecuzione dell'opera-oratorio che la RAI ha registrato l'altra sera - Ha diretto Armando La Rosa Parodi

ROMA, 19 marzo

La RAI ha celebrato ieri il ritorno della sua orchestra di Roma nell'auditorium del Foro Italico che per fortuna, a quel che pare, ha cessato di essere pericolante — presentando in «prima mondiale» il «Saint Louis» di Darius Milhaud.

Terminato dal Maestro nel 1970, quando aveva settantotto anni, questo ampio e ambizioso lavoro vuole essere un'opera-oratorio, nel senso che si può indifferentemente mettere in scena o eseguire in versione da camera. Esso prevede l'intervento, accanto a quattro solisti di canto, di voci recitanti e trova un suo particolare clima espressivo nella contrapposizione tra la grande orchestra e il coro da una parte, e dall'altra, un gruppo cameristico di dodici membri e solisti coristi di finiti rispettivamente «Orchestra» e «Madrigal sur scene».

Il tutto si articola in veri e propri numeri chiusi (introduzioni, interludi, arii, duetti e terzetti): naturalmente, se l'insieme non fosse sostenuto dalla sincera ispirazione del compositore, la scelta di una così particolare struttura non basterebbe a dare al «Saint Louis» il fascino ambivalente che non costituisce uno degli elementi di fascino.

Il testo letterario è stato scritto da Henri Doublier, che ha utilizzato anche passi delle cronache di Jeanne de Joinville e versi del «Poème Saint Louis» di Claudel; esso è incentrato sulla figura di Luigi Capeto, morto di peste nel 1270 a Tunisi, durante la preparazione della settima Crociata e successivamente santificato.

Attraverso una serie di episodi, vediamo il Re santo lotare contro i feudatari, proteggere i poveri, condannare un ecclesiastico assassino, dialogare con Joinville, con la moglie, la regina Margherita che condiscepolo con lui le vicende della settima Crociata, della sconfitta, della prigionia in Terrasanta — e addirittura con la Francia in persona; e, infine, lo vediamo morire e glorificare. Brani di grande vigore sono si alternano ad altri di più raccolto lirismo, e sono proprio questi ultimi a dare — in una voluta aderenza alla poetica claudeliana — l'impronta generale alla partitura. In questa, si può dire, si vedono anche le note di un eclettico, assai ben informato di talune parti della «Persone» stravinskiana; ma non sarebbe giusto negare la decisiva presenza della personalità di Milhaud.

L'esecuzione, non priva di qualche uniformità, è stata — come gli ascoltatori potranno cogliere — di un «Saint Louis» sarà trasmesso alla radio — nel complesso adeguata all'importanza dell'evento: hanno dato al maestro Armando La Rosa Parodi il loro apprezzabile contributo i cantanti Lou Ann Wyckoff, Dorothy Dorow, Renato Cesari, la parte del protagonista) e Franco Bonifazi, le due voci recitanti (lo stesso Henry Doublier e Lucio Demarelli). Tra i musicisti non vanno trascurati i due cori, istruiti da Mino Bordignon e Giuseppe Piccolo e i valorosi orchestrali.

Applausi nutriti per tutti, ma, naturalmente, soprattutto, per Milhaud che è venuto a Roma ad assistere al battesimo di questa sua opera.

PISA, 19 marzo

Una grave provocazione, che è sconfinata in un tentativo di aggressione nei confronti del compagno Fabio Mussi della segreteria della Federazione del PCI è stato messo in atto, sabato sera, a Pisa, da un attivista di Lotta continua.

Insulti, minacce e tentata aggressione a Pisa

Provocazione contro dirigente comunista

Messa in atto da un esponente di «Lotta continua» - Un comunicato della Federazione del PCI

PISA, 19 marzo

L'episodio si è verificato in piazza delle Vetovaglie; l'attivista di Lotta continua ha insultato, e poi minacciato, il nostro compagno, il quale gli ha giustamente tenuto testa contenendo i limiti della provocazione.

E' un episodio che rivela e dimostra ancora una volta — afferma un comunicato della Federazione del PCI — a quali aberrazioni conducano l'odio anticomunista e una linea fallimentare di estremismo paroloso. Ma ciò non basta a spiegare il ruolo cui si

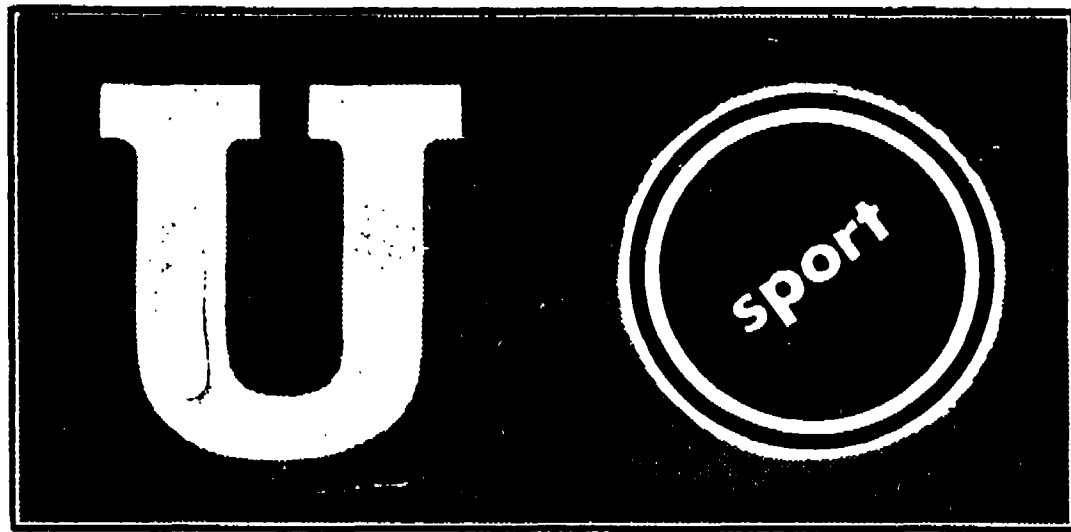
prestano ormai alcuni gruppi nel tentativo, messo in atto e coordinato da forze ben più potenti e favorite dalla DC, di rendere la campagna elettorale sempre di più una manifestazione di rissa e di violenza anziché una civile competizione di argomenti e di prospettive politiche e programmatiche. E' interesse della DC, infatti, che si sviluppi la spirale della violenza dei cosiddetti «opposti estremismi»; per accreditare il suo ruolo di forza d'ordine e «centrale» della vita politica.

I comunisti — conclude il comunicato — ammoniscono tutti i provocatori e fomentatori di disordini e di violenza, e richiamano alla loro responsabilità coloro che debbono garantire con metodi democratici e fermezza il libero e ordinato svolgimento della campagna elettorale e tutelare i diritti dei cittadini».

TELERADIO

radio PROGRAMMI

TV nazionale	radio
10,30 Trasmissioni scolastiche	PRIMO PROGRAMMA
12,30 Saperi di «Alle sorgenti della civiltà: la Magna Grecia»	G'ornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100
13,00 Inchiesta sulle professioni	SECONDO PROGRAMMA
13,30 Telegiornale	G'ornale radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30
14,00 Telegiornale per tutti	TERZO PROGRAMMA
15,00 Trasmissioni scolastiche	G'ornale radio ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30
17,00 Il gioco delle cose	TELEVISIONE SVIZZERA
17,30 Telegiornale	Ore 18,10: Per i piccoli. Stop: Attenti alla strada - Le storie dei perché - Perché il cuoco fa cucinare - Perché il medico visita - G'ornale: 19,15; G'ornale: 19,50; Obiettivo sport: 20,20; Teleg'ornale: 20,30
17,45 La TV dei ragazzi	Ore 20,40: Qua al volante. 21,25: Enciclopedia di V. Proppete per domani. Inchiesta sul mondo che cambia: 22,40; Uomo e figura artistica: 23,05; Teleg'ornale: 23,15
18,45 Tutti liberi	TELEVISIONE JUGOSLAVA
19,15 Saperi	Ore 9,45: TV scuola: 10,30 e 15,40; Lezione di tedesco: 10,45 e 15,55; Lezione di inglese: 11; Teleg'ornale: 16,10; Lezione di francese: 17,45; O. Wilde: il principe e la povera ragazza
19,45 Cronache italiane	Ore 10,15: E' così: 10,25; Ascoltiamoli insieme: 11; Cantano i Peveri: 11,30; G'ornale: 11,50; Overture e intermezzi da opera: 12; Musica per voci: 12,20; G'ornale: 12,45; Musica per voci: 13; Brini
20,30 Telegiornale	RADIO CAPODISTRIA
21,00 Tribuna elettorale	Ore 7: Notiziario: 7,10; Buon giorno in musica: 7,30; Radio e TV oggi: 7,35; Buon giorno musica: 8; Le cenerentole, a cura di Maria Gabriella Lugli: 8,15; Fogli di scuola e fuori: il mare, quante ricchezze: 9,15; La mia poesia, Slavko Mihalic: 9,20; Venti mila lire per il vostro programma: 9,25; Ascoltiamoli insieme: 10,25; Ascoltiamoli insieme: 11; Cantano i Peveri: 11,30; G'ornale: 11,50; Overture e intermezzi da opera: 12; Musica per voci: 12,20; G'ornale: 12,45; Musica per voci: 13; Brini
21,30 Operazione San Genaro	Ore 13,07: Musica per voci: 13,07; Musica per voci: 13,30; Longplay - club: 14; Notiziario: 14,04; Lunedì sport: 14,15; Felche e valzer con commedia musicale: 15,15; Programma di Radio Lubiana: 17; Notiziario: 17,10; I vostri cantanti: 18,15; Discorosa: 19; Cantata Patrick Samson: 19,15; Notiziario: 19,20-22,15; Programma di Radio Lubiana: 22,15; Orchestra nella musica: 22,15; Discorosa: 22,35; Grandi interpreti: il violoncellista Mstislav Rostropovich: 23; Programma di Radio Lubiana: 23



UNO CHE è stato chiamato Comunardo non può che avere tutta la simpatia...

l'eroe della domenica

perman dei postini, può fare l'impiegato allo Stato Civile ma deve occuparsi solo di fami...

colai sarebbe uno stopper qualsiasi. Ma non lo è...

ta, di tiri così non ne ha mai fatti. Veramente c'è chi dice che gli autogol di Nicolai...

Kim

Sconfitte o bloccate sul pari le inseguatrici dei bianconeri

TUTTI PER LA JUVE (TRANNE IL TORINO)



NAPOLI-JUVENTUS - La Juventus è andata in vantaggio con questo gol di Capello, Pogliana pareggerà poi le sorti per il Napoli.

Capolista fin troppo cauta a Fuorigrotta (1-1)

Gol a freddo di Capello poi il Napoli all'assalto

Il pareggio conquistato nella ripresa dal terzino Pogliana - E intanto Altafini continua a rincorrere la sua 190ª rete

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 19 marzo - Era stato detto che solo il Napoli adesso poteva ridare interesse al campionato...

campo con una concentrazione notevolissima, si è disposto con molta consapevolezza tattica...

que minuti dopo aver proiettato quello di Capello, il Napoli sarebbe certamente crollato...

IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 5; AGONISMO 7; CORRETTEZZA 6. MARCATORI: al 10' Capello; nella ripresa al 24' Pogliana...

La Fiorentina sconfitta (2-1) sul terreno dei granata

Alla vittoriosa «doppietta» di Bui replica solo il rigore di Clerici

Ai viola negato un penalty per un fallo di mano di Cereser (volontario o involontario?) e concessa incomprensibilmente la massima punizione a tempo scaduto

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 19 marzo - Campanati aveva in serbo per il Torino l'attacco di qualifica (tre giornate di qualifica a Ferrini e vice presidente e general manager deferiti alla commissione di disciplina)...

Liedholm: «Abbiamo sofferto il caldo»

TORINO, 19 marzo - Si parla del rigore (non concesso) di Cereser negli scontri di ieri...

la lo hanno effettuato al 23' della ripresa, dopo ben 63 minuti di gioco, ed è stata l'unica palla-gol della Fiorentina...



TORINO-FIORENTINA - Bui (a destra) infila la prima rete per i granata.

IL VOTO DELLA PARTITA

CORRETTEZZA 6,5; TECNICA 7; AGONISMO 7. MARCATORI: Bui (T.) al 26' del primo tempo e al 34' della ripresa; Clerici (F.) al 47' della ripresa su rigore...

indietro al centro: Bui al volo invia una fucilata che Superci manco vede.

LE OCCASIONI: al 10' da Bui a Pulici che, dal limite, spara una cannonata che Superci con un superbo colpo di reni devia in angolo...

La ripresa. Al 10' Pogliana sbaglia il centro e per poco segna. Superci devia in corner...

I GOL: al 32' del primo tempo corsa srenata di Bui sulla sinistra per recuperare una palla che sembra persa e destinata a fallo laterale...

Le previsioni di Vycpalek

«Scudetto nostro al 60 per cento»

SERVIZIO NAPOLI, 19 marzo - Un nostro gran primo tempo nel quale avremmo potuto mettere al sicuro il risultato senza grosse difficoltà...

La Fiorentina oggi ha denunciato i suoi mali quando è toccato di uscire dalla

Nello Paci

Gianni Scognamiglio

Le altre di serie B

1-0 a Marassi con emozioni a non finire

Il Genoa sbaglia meno del Brescia

Risolve Simoni al 3' - I rossoblu falliscono un rigore con Bittole - Pali di Manera e delle «rondinelle» (due volte)

MARCATORI: Simoni, al 3' del primo tempo.

GENOA: Lonardi 7; Manera 6; Ferrari 6; Mascetti 7; Rossetti 6; Garbarini 6; Nardoni 4; (dal 64' Perotti n.g.); Bittole 5; Traspadini 5; Simoni 5; Spegginori 6. (N. 12 Buffoni).

BRESCIA: Galli 7; Cencetti 5; Capri 6; Fanti 6; Gatti 5; Tava 5; Inseolini 5; Guerini 6; Nardoni 6; Salvi 6; Abate 5; dal 63' Mazzanti n.g..

ARBITRO: Cali di Roma 5.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 19 marzo

Il Genoa continua la sua serie positiva: questa volta ha superato il Brescia in una partita giocata al di sotto delle sue possibilità, e ad un ritmo che pareva quello delle ultime gare di campionato. Tra due squadre che hanno fatto a gara ad accumulare errori, il Genoa è stato però quello che almeno ha saputo sfruttare a dovere una delle tante occasioni create, conquistando così l'intera posta. Nonostante il ritmo bianco, il Genoa è stato in grado di tenere a bada il Brescia, e di non lasciarsi andare a una serie di errori che avrebbero potuto compromettere la vittoria.

Non è mancato, come sembra essere ormai spiaciuto tradizione a Marassi, il solito spettacolo dell'arbitro che assicura una rete e poi la respinge, è avvenuto esattamente al 15' del primo tempo, mentre il Brescia tentava di riportarsi in parità dopo la rete segnata in apertura da Simoni. Dopo gli ospiti era il libero Busi a tentare la via del gol; il bresciano scendeva a centro campo e da una trentina di metri, lasciava partire una staffilata che andava a sbattere sotto l'incrocio dei pali e tornava in campo. Dopo in un momento di indecisione l'arbitro concedeva la rete. Poi, per le proteste del genoa si decise ad interpellare il segnalatore ritornando sulla propria decisione.

È accaduto in serie C

Fermato il Savona (0-0)

Un Lecco difensivo ma abile

SAVONA: Merciai 7; Arruzzo 6; Ballotta 6; Catuzzi 5; Capra 5; Cudicini 5; Marcolini 7; Governato 7; Marzifiori 6; Rossi 6; Vivarelli 6. (N. 12 Ferioli; n. 13 Bennati).

LECCO: Meravigli 6 (dal 46' Casiraghi 7); Eravi 7; Tam 5; Chinello 5; Sacchi 8; Marcelli 6; Jaconi 6; Giava 7; Goffi 6; Frank 7; Marchi 6. (N. 13 Rota).

ARBITRO: Menicucci di Firenze 6.

SERVIZIO

SAVONA, 19 marzo

Un buon punto per la capollista Lecco su un campo di un Savona deciso a fare la sua figura contro una delle prime della classe. La squadra di Longoni non ha avuto incidenti trasferite aveva dovuto ammainare la bandiera per la smania di strafare e di voler giocare alla grande anche nelle giornate meno propizie, ha dimostrato di aver imparato la lezione.

Nel primo tempo ha cercato di puntare qualche cartina sull'è plein catapultando in attacco Goffi e Marchi, ben sorretti alle spalle dai tornanti Jaconi e dall'inescussibile Frank, ma nella ripresa, quando il Savona ha attuato il suo commovente forcing, i lombardi si sono attestati sulle soglie della propria difesa di rigore innanzitutto una vera e propria «maginot».

I padroni di casa hanno portato assalti su assalti con ritmo incalzante ma le barricate non hanno ceduto. L'eroe della giornata è il libero Sacchi. L'esperto difensore ha compiuto prodigi di bravura togliendo dal fuoco castagne roventi. Il portierino Casiraghi, subentrato all'inizio della ripresa, ha fatto un ottimo lavoro. In due circostanze (al 61' su tiro di Balestrieri da non più di quattro metri e all'87' su incrociata della Goffi) ha respinto i palloni con una marcia di calcio d'angolo Casiraghi ha superato se stesso.

1-0 a Massa Carrara

Parma di rimessa passa con Bonci

MARCO: Bonci (P.) al 19' del secondo tempo. MASSESE: Michelini 6; Buttini 7; Holles 4; Giacomini 4; Zana 7; Vitali 6; Fichera 5; Monaco 5; Del Fabbro 4; Mongardi 7; Simonato 6 (n. 12; Vatteroni; n. 13; Ciscato).

PARMA: Di Carlo 6; Cappelletto 6; Piaser 6; Giola 6.5; Donzelli 6; Riva 6.5; Paganini 7; Regali 5 (Monari dal centro); Gatti 6; Colonnelli 6.5; Segà 6 (n. 12; Monica).

ARBITRO: Scolari di Verona 7.

SERVIZIO

MASSA CARRARA, 19 marzo

Una grossa fetta delle sue ambizioni di primato. La squadra emiliana ha iniziato perciò a spron battuto e con Bonci è andata ben presto in campo da buona posizione. Bisognava attendere la ripresa per rivedere qualche azione di rilievo. Al 19' la rete paganini conquistava un pallone a centro campo e serviva in profondità Bonci, Helligs falliva l'intervento. Bonci aggirava un paio di avversari e insaccava con facilità. Al 32' Del Fabbro falliva nettamente l'occasione del pareggio.

Filippo Borrini

giusta e, se lo spettacolo ne sovriva un po', il risultato finale premiava la compagine più completa.

La Massese giocava soprattutto per un risultato di prestigio, dato che al campionato non ha più ormai da chiedere nulla. Le assenze di Grassi e Vescovi avevano un po' indebolito il pacchetto difensivo, ma finché la partita è filata sul binario del gioco aperto la squadra toscana ha tenuto con dignità il campo.

La cronaca non ha molto da dire. Nel primo tempo, dopo le occasioni fallite da Bonci e Del Fabbro, era Fichera a mettere fuori di poco da buona posizione.

Bisognava attendere la ripresa per rivedere qualche azione di rilievo. Al 19' la rete paganini conquistava un pallone a centro campo e serviva in profondità Bonci, Helligs falliva l'intervento. Bonci aggirava un paio di avversari e insaccava con facilità. Al 32' Del Fabbro falliva nettamente l'occasione del pareggio.

Sergio Cassi

Nella prima prova del Campionato italiano di motociclismo

Due belle accoppiate a Modena: il «solito» Agostini e Parlotti

Phil Read si è aggiudicato la gara delle «250» - «Ago» ha recitato l'abituale monologo che finirà per caratterizzare la stagione

SERVIZIO

MODENA, 19 marzo

L'apertura della stagione motociclistica ripropone subito, con monotonia, Giacomo Agostini e il MV Agusta. Per due volte oggi nel trofeo città di Modena-coppa Unipol assicurazioni, Agostini è salito sul podio del vincitore, aggiudicandosi il successo sia nella classe 350 che nella 500, le due corse alle quali ha partecipato.

delli ha fatto l'accoppiata, grazie anche al mezzo di cui disponeva (che si è dimostrato veramente molto superiore a quello degli altri), precedendo Jova nelle «mini» e Cocchi nelle «ottavo di litro».

Quindi, da questa prima grande corsa della stagione motociclistica e prima prova del campionato italiano sembra venire una conferma che anche quest'anno il motociclistico riproporrà i medesimi temi del corso del campionato.

avuto una brutta partenza e sono fuori dalla lotta, per giunta Pasolini deve ritirarsi quasi subito per nove meccaniche. Nel corso del sesto giro, Grassetti è costretto al ritiro e Read diviene capofila dei concorrenti, con un buon margine sugli altri. Nella lotta per il secondo posto tra Saarin e Cocchi, è il bolognese ad avere la meglio, grazie ad un errore in curva, all'ultimo del giro, dell'astuto finlandese, che aveva dovuto accanitamente difendersi dall'incalzante Cocchi.

miracolo, si spera di poter constatare che le Ducati hanno intrapreso la strada giusta e, difatti, con Spaggiari e Giuliano, riescono ad incalzare i due della MV. Si spera pure che Mandracci su Kawasaki e Gullina su Patton, aumentino le possibilità di contenere lo strapuntone Agostini. Niente alla fine Agostini e Paganoni sono primo e secondo.

Eugenio Bomboni

Sergio Vecchia

L'Arezzo piega il Taranto (1-0)

Una bordata di Camozzi

MARCATORE: Camozzi al 26' del secondo tempo.

AREZZO: Moriggi 6; Beatrice 6.5; Vergani 5.5; Camozzi 6.5; Tononi 6.5; Pagnoli 6.5; Graziani 5; Barlassina 6.5; Benvenuto 5.5; Farina 6 (al 75' Zahita); Incerti 5.5 (N. 12 Cantalini).

TARANTO: Cimploti 6.5; Biondi 6; Zuccali 6; Pelagalli 7; Cattaneo 6.5; Romanzini 5.5; Morelli 6.5; Aristei 5; Campidonio 5; Gaillardotti 6; Beretti 5 (dal 70' Ferraro). (N. 12 Barocchini).

ARBITRO: signor Fuschi, di Pescara, 5.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 19 marzo

Vittoria dell'Arezzo sul Taranto ed ennesima prova della predisposizione a far punti della compagine di Ballacci fra le mura amiche. Ma anche in questa occasione c'è voluta una delle solite bordate di Camozzi, il quale (come ebbe a succedere quindici giorni or sono contro i cupini livornesi) per far breccia nell'attenta e guarrita retroguardia pugliese.

Certamente l'impegno per ridimensionare il predominio delle MV Agusta non manca, anzi sia i piloti che i tecnici della Ducati, per esempio, sembrano abbastanza fiduciosi. Certo non è da sottovalutare il fatto che in sella alla MV stato Agostini, ma certamente alle spalle di Giacomo stanno maturando buoni piloti, ai quali manca oggi soltanto la macchina adatta. Nella classe 350, a poco più di 12" da Agostini si è piazzato Walter Villa, che correva con una Yamaha, il quale ha preceduto il finlandese Saarin, pure su Yamaha. Ma in corsa la superiorità della 3 cilindri di Agostini era tanto evidente da fare apparire addirittura entusiasmante l'accanimento col quale dietro lo inseguivano.

In generale le prestazioni di oggi, sia per quanto riguarda le macchine che i piloti, sono state assai buone, tanto che quasi tutti i primati sul giro e nella media generale, sono stati battuti. Il pubblico, acorso all'autodromo meritava uno spettacolo di valore, così come lo meritavano gli organizzatori dell'Autociclismo e l'UIOP di Modena, i quali avevano fatto di tutto un buon lavoro.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 19 marzo

Un Meneghin strepitoso, a livelli di pianocinetismo ancora canna, ha portato al successo l'Ignis contro la Snaidero per 94-56. Non si trattava in sé di una difficile partita; importante era vedere come dopo l'infortunio dell'altro ieri corso a Bisson (frattura del polso) l'intera squadra avrebbe reagito alla mala sorte.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 19 marzo

Un Meneghin strepitoso, a livelli di pianocinetismo ancora canna, ha portato al successo l'Ignis contro la Snaidero per 94-56. Non si trattava in sé di una difficile partita; importante era vedere come dopo l'infortunio dell'altro ieri corso a Bisson (frattura del polso) l'intera squadra avrebbe reagito alla mala sorte.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

IL CAMPIONATO DI BASKET

Ignis già pronta per Tel Aviv

Grande Meneghin Snaidero ko: 94-56

IGNIS: Rusconi (6), Fabozza (10), Malacchi, Vigna, Zanatta (6), Vitori, Bossola (6), Meneghin (11), Genari, Raga (22).

SNADERO: Mellia (8), Zanello, Sava, Casculi, Natali (9), Mauro, Boyone (18), Malagoli (13), Caspellini, Paschini (9).

ARBITRI: Ardito e Compagnoni di Napoli.

NOTE: Tiri liberi, Ignis 10-14; Snaidero 8-16. Usati per cinque falli.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 19 marzo

Un Meneghin strepitoso, a livelli di pianocinetismo ancora canna, ha portato al successo l'Ignis contro la Snaidero per 94-56. Non si trattava in sé di una difficile partita; importante era vedere come dopo l'infortunio dell'altro ieri corso a Bisson (frattura del polso) l'intera squadra avrebbe reagito alla mala sorte.

DAL CORRISPONDENTE

VARESE, 19 marzo

Un Meneghin strepitoso, a livelli di pianocinetismo ancora canna, ha portato al successo l'Ignis contro la Snaidero per 94-56. Non si trattava in sé di una difficile partita; importante era vedere come dopo l'infortunio dell'altro ieri corso a Bisson (frattura del polso) l'intera squadra avrebbe reagito alla mala sorte.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 19 marzo

La Stella Azzurra, quest'oggi, ha visto sfumare del tutto le sue speranze di vittoria. Inaspettata giungeva ancora la reazione della Stella Azzurra che, al 15' si portava a score di lunghezza degli avversari: 70 a 72.

DAL CORRISPONDENTE

Norda-Eldorado 59-61

Schull ha battuto Fultz

NORDBA: Albonico (5), Giergati Martin, Fultz (11), Ferracini (10), Ruffini, Berti, Benelli (10), Serafini (5), Bertolotti (8).

ELDORADO: Bacci, Orlandi (6), Beronzi (4), Stefanelli (8), Siani, Pellana (7), Brun (8), Bacci (2), Schull (25), Lombardi (10).

ARBITRI: Solenghi e Zambelli di Milano.

TIRI LIBERI: 9 su 20 (N) 3 su 6 (E). Usati per 3 falli: Lombardi 10 su 14.

SERVIZIO

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 19 marzo

Stavolta gli'ella fatta l'eldorado a vincere il derby bolognese per 61 a 59 (primo tempo 31 a 25) mentre il sostituto in campo, oltre a una accurata messa a punto. Però se la Ford Capri ha tagliato vittoriosamente il traguardo, bisogna anche ricordare che il vincitore della competizione sono state le agili e scattanti Ford Escort classificate al terzo e quarto posto assoluto dopo una prestazione davvero entusiasmante.

DAL CORRISPONDENTE

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc.: 1. Gilberto Parlotti su Morbidelli, 19 giri, pari a km. 80,800; 2. A. Jeva su Malanca, 33'14"; 3. A. Larcher su Guazzoni, 33'19"; 4. A. Jeva su Malanca, 33'19"; 5. A. Larcher su Guazzoni, 33'19".

Giro più veloce: 1.70, il 9.0 e il 14.0 di Parlotti, quindi il 9.0 di Jeva in 22", alla media di km/h/111,761.

Classe 125 cc.: 1. Gilberto Parlotti su Morbidelli, 19 giri, pari a km. 125,535; 2. A. Cocchi su Yamaha, 33'20"; 3. E. Lazzarini su Lazzarini, 33'20"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. W. Villa, 33'58".

Giro più veloce: 1.80 di Parlotti, in 15"4, alla media di km/h/129,791.

Classe 250 cc.: 1. Phil Read su Yamaha, 19 giri, pari a km. 141,300; 2. A. Jeva su Malanca, 33'23"; 3. A. Larcher su Guazzoni, 33'23"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. W. Villa, 33'58".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 350 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 500 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 750 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 1000 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 125 cc.: 1. Gilberto Parlotti su Morbidelli, 19 giri, pari a km. 125,535; 2. A. Cocchi su Yamaha, 33'20"; 3. E. Lazzarini su Lazzarini, 33'20"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. W. Villa, 33'58".

Giro più veloce: 1.80 di Parlotti, in 15"4, alla media di km/h/129,791.

Classe 250 cc.: 1. Phil Read su Yamaha, 19 giri, pari a km. 141,300; 2. A. Jeva su Malanca, 33'23"; 3. A. Larcher su Guazzoni, 33'23"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. W. Villa, 33'58".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 350 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 500 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 750 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535; 2. W. Villa su Yamaha, 33'37"; 3. J. Saarin su Yamaha, 33'37"; 4. G. Vignani su Aermacchi, 33'57"; 5. S. Grassetti su MV, 37'17".

Giro più veloce: 1.80 di Agostini, in 15"4, alla media di km/h/141,300.

Classe 1000 cc.: 1. Giacomo Agostini su MV Agusta, 19 giri, pari a km. 136,535;

Trionfo-bis per il campione olimpico

È di Gustav Thoeni la Coppa del Mondo

Lo slalom gigante vinto dallo svizzero Bruggmann davanti all'azzurro



PRA LOUP — Gustav Thoeni in azione nel «gigante» che gli ha assicurato la seconda Coppa del Mondo consecutiva.

SERVIZIO

PRALOUPE — Gustav Thoeni, 19 anni, due titoli in Coppa del Mondo, un titolo olimpico e una serie lunghissima di successi sulle piste di tutto il mondo. Questo è Gustav Thoeni, l'erede di Zeno Colò. Non è il caso di spiegare che cos'è la Coppa del Mondo. Lo sanno tutti. Come tutti sanno che il ragazzo di Trafoi con questo bis ha eguagliato il duplice trionfo di Jean Claude Killy e di Karl Schranz. Basterà...

be questo a inquadrare nella misura giusta l'importanza della vittoria dell'azzurro. È stata una Coppa, quella di quest'anno, sul filo del thrilling. Gustav aveva iniziato male, lasciando un tale margine a Duillard e a August — per non dire di Schranz e Russi — che pareva proprio un sogno la vittoria-bis. E invece è accaduto che Schranz ha stressato la sua «Dudu» che Jean Noël Ed esaltò Gustav, per non dire il cugino Roland e con essi tutta la squadra azzurra, da Ebe a Schmalz a Giuliano Besson, l'uomo nuovo. I francesi hanno mostrato una corda logora e una condizionale purissima. Thoeni, conduttore delle belle speranze create da Vuarnet, il direttore tecnico della squadra, hanno letteralmente spopolato. Il secondo azzurro, Duillard, che Gustav aveva in sé qualcosa che non andava. Forse il tatticismo che lo costrinse a quella morbidezza e cadute che proprio lui badare a «Dudu» mentre veniva su un Bruggmann stretto su a porre la sua candidatura al prestigioso trofeo. È finita in gloria. Eureka.

La gara di oggi. Anzi le gare di ieri e di oggi. Si correva nella tana del lupo. Tutti la Francia teneva gli occhi puntati sui suoi azzurri. E mentre Duillard ha spremuto il poco che ancora aveva, Jean Noël è proprio caduto su se stesso, senza neppure più la forza di elevarsi dalla mediocrità d'una classifica anonima.

Oggi Gustav, nello slalom gigante, cioè la gara che vede titolari dell'oro olimpico, ha vinto la prima «manche» con una gara accorta e coraggiosa assieme. È sceso con quella morbidezza e cadute che proprio lui badare a «Dudu» mentre veniva su un Bruggmann stretto su a porre la sua candidatura al prestigioso trofeo. È finita in gloria. Eureka.

Oggi Gustav, nello slalom gigante, cioè la gara che vede titolari dell'oro olimpico, ha vinto la prima «manche» con una gara accorta e coraggiosa assieme. È sceso con quella morbidezza e cadute che proprio lui badare a «Dudu» mentre veniva su un Bruggmann stretto su a porre la sua candidatura al prestigioso trofeo. È finita in gloria. Eureka.

Oggi Gustav, nello slalom gigante, cioè la gara che vede titolari dell'oro olimpico, ha vinto la prima «manche» con una gara accorta e coraggiosa assieme. È sceso con quella morbidezza e cadute che proprio lui badare a «Dudu» mentre veniva su un Bruggmann stretto su a porre la sua candidatura al prestigioso trofeo. È finita in gloria. Eureka.

Echi della Milano-Sanremo

Proponiamo a Eddy Merckx di scartare il Tour

DALL'INVIATO

SANREMO, 19 marzo. La Milano-Sanremo del giorno dopo sembra piena di «se» e di «ma». Il fiorito di piazza Colombo discute col barista sull'abilità e la «fortuna» di Merckx; il ragazzo di albergo che porta i giornali mi rivolge un sacco di domande (è un tifoso di Motta e qualcosa gli devo concedere); dove facciamo benzina, mi sento dire: «Io Merckx l'ho visto correre. E lui è un gran forte e turbo...» e nel locale dove pranziamo, la frase ricorrente è questa: «Lasciarlo scappare così sotto il naso; bei fessi gli italiani...».

Certo, quel sorriso a bocca larga di ieri, quella mano destra alzata in un gesto di placata, lo scartare del campione di primavera, anzi da Voltri in avanti, sembrava fosse scoppiata l'estate, avevano un preciso significato, il significato di un Merckx che usciva da un piccolo mondo, un mondo creato e ingigantito ad arte che tuttavia poteva aver lasciato tracce e sollevato dubbi nel campione. Un esempio: giustamente di tutto riposo? forse evitando riunioni in pista e Sel Giorni, cambiando di colpo metodi e abitudini, il motore di era ancora Merckx, ma era un Merckx che predicava prudenza, una preparazione lenta e misurata, oppure i sostenitori della tesi opposta (più si corre e più si è in palla)? Un Giro di Sardegna in sordina, terzo nella Het Volk vinto da Verbeeck, secondo a Nizza, e come sarebbe andata nella Sanremo?

«Alla «Sanremo», Merckx è giunto nelle condizioni di forma pressoché ideali, e badate: ha vinto una corsa a lui sfavorevole per le condizioni climatiche. In caso di pioggia, il freddo, il vento, la selezione sarebbe stata in buona parte automatica, e al contrario il tepore della giornata ha permesso a tanti di arrivare all'inizio del Poggio coi migliori, magari col collo un po' tirato (come Basso) e comunque con la prospettiva di una volta in un piccolo mondo, un mondo creato e ingigantito ad arte che tuttavia poteva aver lasciato tracce e sollevato dubbi nel campione. Un esempio: giustamente di tutto riposo? forse evitando riunioni in pista e Sel Giorni, cambiando di colpo metodi e abitudini, il motore di era ancora Merckx, ma era un Merckx che predicava prudenza, una preparazione lenta e misurata, oppure i sostenitori della tesi opposta (più si corre e più si è in palla)? Un Giro di Sardegna in sordina, terzo nella Het Volk vinto da Verbeeck, secondo a Nizza, e come sarebbe andata nella Sanremo?

Una questione di prontezza, di riflessi, d'intelligenza, di qualità superiori. Sapevano tutti che Merckx, dopo il capitolino, il Giro di Sardegna, avrebbe tentato il volo: il ritorno agli arrivi affollati, ormai, gli fanno paura (anche in Sardegna si teneva al coperto), e l'assolo l'ha tentato nel punto identico a quello dello scorso anno, quindi dovevano stare attenti, giocare sull'anticipo e non farsi mettere in trapunta. Vero Motta? vero Basso? vero Dancelli? E ha ragione Verbeeck osservando che se i velocisti non si fossero trovati a corto di energie, avrebbero annullato i cinquanta metri che li dividevano da Merckx.

La verità è che Eddy ha piazzato la botta del K.O. al momento decisivo e che i suoi avversari sono finiti al tappeto. Le scuse e le polemiche non servono: bisogna saper perdere come ha dimostrato Merckx in varie occasioni. Il Merckx che ora innanzi potrà pedalare a cuore tranquillo, senza gli affanni e gli obblighi del passato, sulla rotta di un programma giudizioso, proprio come gli ha insegnato Albani. Meno corse e meno vittorie, ma che importa? Sono le vittorie tipo Sanremo che contano e Merckx non è un ragazzino: è un atleta che in giugno festeggerà il ventesimesimo compleanno, che ha vinto moltissimo spendendo moltissimo, che deve cominciare a salvaguardare il proprio fisico, e fossimo al suo posto, quando si prepara una gara come questa, preferendo il Giro al Tour, così Levitan imparerebbe a tenere in considerazione la pelle dei corridori.

Abbiamo già riferito che gli italiani, nel complesso, non hanno sigurato. Nelle occasioni importanti, riscono ancora ad essere protagonisti: ieri Motta, Basso, Dancelli, Zilioli e sul Berta come sarebbe finita?; domani Gimondi, Polidori, Bitossi e qualcun'altro potrebbero darci soddisfazioni sufficienti a tenere in piedi la bandiera nazionale. In fondo, è stata una Milano-Sanremo di marca belga solo perché esiste quel superdotato di Merckx a proposito del quale Roger De Vlaeminck ha sbagliato pronostico scrivendo per i lettori de «l'Unità»: «Eddy può vincere, ma non con la sua «parabola». Azzeccherà il Tour, e il Tour è la verità. Ieri Merckx era meno favorito degli anni precedenti, eppure ha tirato fuori la zampata del leone, ha smentito i censori che lo davano in fase calante, quasi sul viale del tramonto, ha respirato con gioia, a pieni polmoni, l'aria dolce e profumata della Riviera dei Fiori.

Gino Sala

RI MOTORI MOTORI MOTORI MO

Miglioramenti alla maggiore delle Peugeot

Contagiri e nuovo cambio per la «504» a iniezione

Motore potenziato per le «304» coupé e cabriolet - Notevole incremento delle vendite in Italia

Due novità nella produzione Peugeot, una riguardante la «504», l'altra il coupé e il cabriolet «304». Tutte le Peugeot «504» berlina iniezione sono state infatti completate con l'aggiunta di un contagiri elettronico e rese più sportive mediante la sistemazione della leva del cambio direttamente sul tunnel.

Per quel che si riferisce alla «304» la novità principale consiste nel nuovo motore di 75 cavalli DIN che verrà montato sul coupé e il cabriolet. I due tipi di vettura saranno in grado di raggiungere una velocità di crociera di oltre 160 chilometri orari.

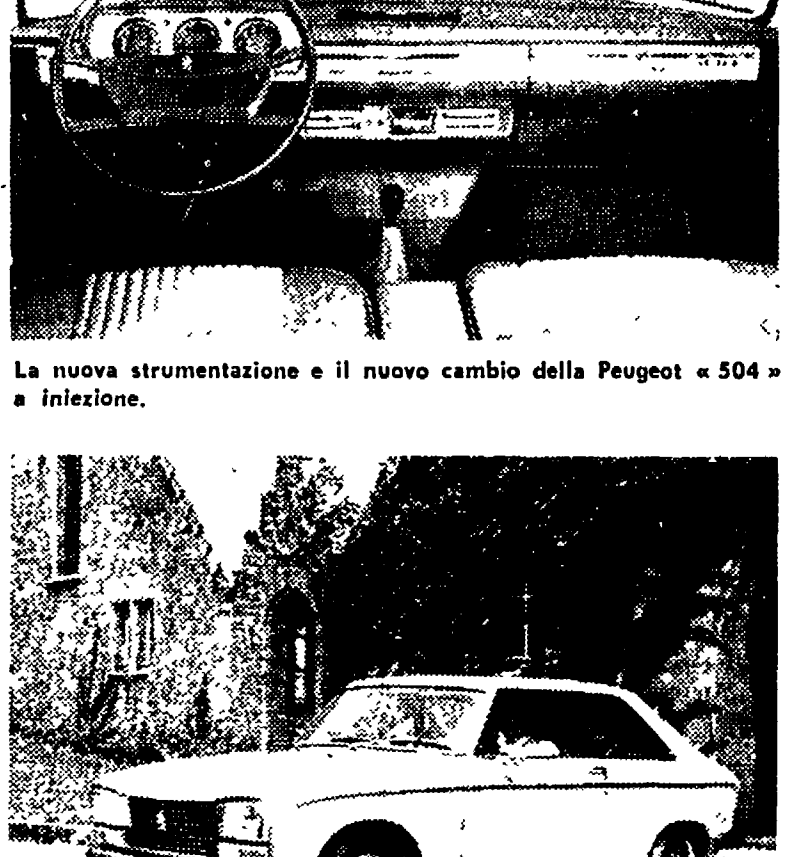
Fra le altre modifiche meccaniche segnaliamo: carburatore doppio corpo, doppio tubo di scario, sospensioni abbassate, aumento della superficie frenante e cerchi speciali a 20 feritoie.

Per quanto concerne le singole categorie risultano aumenti dell'8,08 per cento per le autovetture; del 16,67 per cento per gli autobus; del 17,5 per cento per gli autocarri industriali; del 14,12 per cento per i motocicli.

Per quanto concerne le singole categorie risultano aumenti dell'8,08 per cento per le autovetture; del 16,67 per cento per gli autobus; del 17,5 per cento per gli autocarri industriali; del 14,12 per cento per i motocicli.

ze la «304» (1300 cc, berlina coupé, cabriolet) con il 25 per cento e la «504» (2000 cc, berlina coupé, cabriolet e derivati) con il 19 per cento delle vendite. Il 13 per cento delle vendite è costituito dalla «404» che conferma la validità della formula Peugeot tendente a realizzare vetture solide, classiche, sicure, che durano nel tempo e che passano difficilmente di moda.

I programmi della Peugeot Automobili Italia prevedono per il 1972 un ulteriore potenziamento della rete di vendita e di assistenza e l'inizio della costruzione della nuova sede a Milano, comprendente un vastissimo magazzino ricambi.



La nuova strumentazione e il nuovo cambio della Peugeot «504» a iniezione.

La vettura che ha riscosso il maggior favore sul mercato italiano è stata la «204» (1100 cc) la quale nelle versioni berlina e break ha rappresentato il 41 per cento delle immatricolazioni. Seguono nella graduatoria delle preferenze il coupé «304» nella versione con motore potenziato è riconoscibile esternamente dai nuovi cerchi e dal doppio tubo di scario.

Nel mese di febbraio

Immatricolate 128.664 auto

Rispetto allo stesso mese dello scorso anno l'aumento supera l'8 per cento - Incrementi anche per gli altri autoveicoli

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico registro automobilistico (PRA) nel mese di febbraio 1972, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia sono stati 143.238, suddivisi in: 128 mila 664 autovetture; 308 autobus; 7.584 autoveicoli industriali; 6.682 motocicli.

Rispetto ai 131.711 autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, vi è stato, pertanto, un aumento di 11.527 unità, pari all'8,75 per cento.

Per quanto concerne le singole categorie risultano aumenti dell'8,08 per cento per le autovetture; del 16,67 per cento per gli autobus; del 17,5 per cento per gli autocarri industriali; del 14,12 per cento per i motocicli.

Non aumenta il prezzo delle Skoda

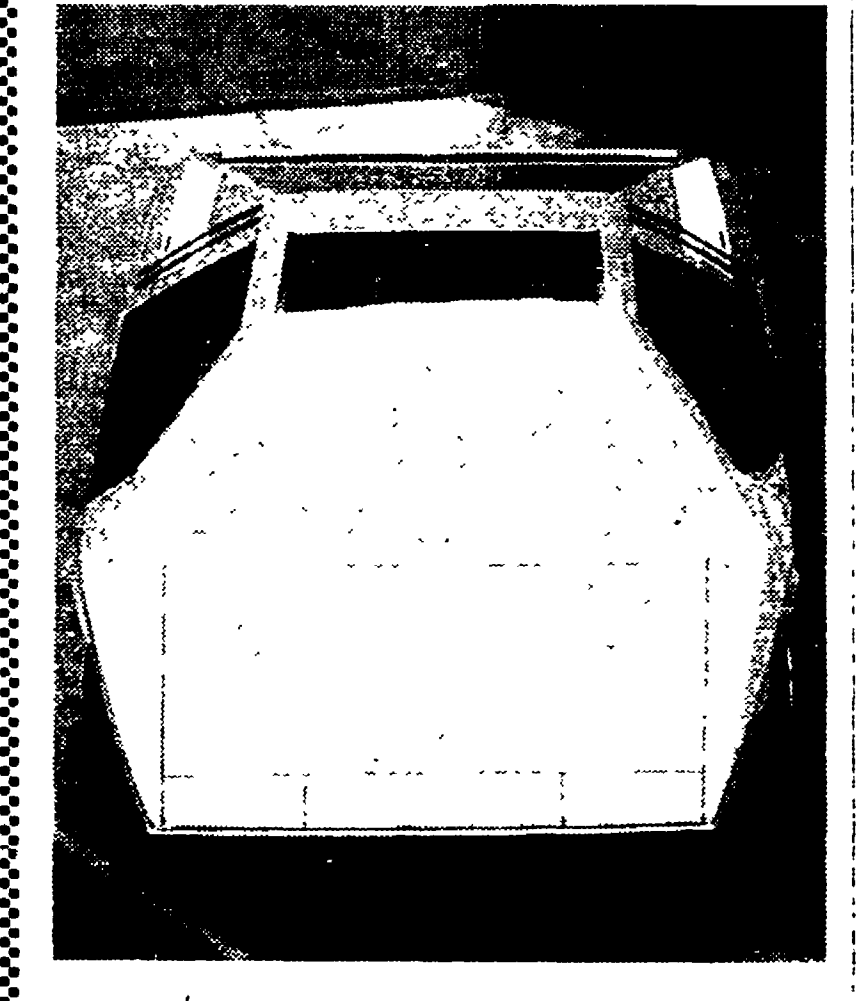
Il dottor Giuseppe De Stefani, presidente della Motorest, imprenditrice esclusiva per l'Italia delle autovetture Skoda e delle motociclette Jawa e CZ, rientrato da Praga dove ha avuto importanti incontri con i dirigenti delle industrie motoristiche cecoslovacche e della Motokov (azienda addetta alle esportazioni), ha dichiarato che «nel momento in cui tutte le case automobilistiche operanti in Italia, hanno aumentato (in alcuni casi sensibilmente) i prezzi delle proprie autovetture, la Motorest ha deciso di mantenere immutati i prezzi di listino di tutti i modelli Skoda, praticamente gli stessi stabiliti nel 1971.

«Ciò acquista la massima importanza in quanto nello stesso tempo, sono stati apporati a tutti i modelli Skoda dei sensibili miglioramenti, sia per quanto concerne l'estetica, sia la funzionalità, sia la sicurezza. «Le autovetture Skoda per il 1972, costeranno in definitiva meno, sono più belle e più sicure».

Conclusa al Salone di Ginevra

La parabola del «Boomerang»

Dallo studio di forma di Giugiaro al prototipo da 300 orari con la meccanica della Maserati «Bora»



Il «Boomerang», «lanciatosi» nel novembre dello scorso anno dall'Ital Design al Salone dell'automobile di Torino ha compiuto per la sua «parabola», come hanno potuto vedere i visitatori del Salone Internazionale dell'Automobile di Ginevra.

Sebbene la linea di questo prototipo fosse ormai nota, il «Boomerang» (ma non ha costituito un nuovo motivo di interesse per la stampa, i tecnici, gli appassionati).

Presentato in forma di modello in scala naturale, costruito in «epowood» (una speciale resina epossidica), all'ultimo Salone di Torino, il «Boomerang» ha infatti preso corpo in ogni suo dettaglio ed è diventato un prototipo marcante.

Per dare vita in questo modo allo studio di forma di Giugiaro sono stati utilizzati i gruppi meccanici della Maserati Bora che la casa del Tridente ha messo a disposizione dello Studio Torinese.

Un problema non

insueto

Il motore «mangia» le candele

Talvolta accade che un motore renda inservibili le candele in breve tempo e solo quando si sono sostituite le candele per la terza volta con lo stesso risultato di trovarsi di fronte ad un autentico problema.

Parecchie possono essere le ragioni di questo inconveniente: un esame delle condizioni delle candele può dirci il tecnico Jean Champlain — dare una spiegazione. Per esempio si dete il caso di un motore che si metteva a perdere colpi sotto sforzo, benché le candele avessero lavorato solo per tre-quattromila chilometri. Le punte delle candele funzionavano in condizioni perfettamente normali. Ciò nonostante, la installazione di candele nuove sembrò risolvere il difetto d'accensione del motore, almeno per altri tre-quattromila chilometri.

Conclusioni? Il voltaggio secondario era sufficiente solo in presenza di un motore nuovo; non appena le candele tendevano ad invecchiare — e quindi il fabbisogno di corrente aumentava — ecco che il sistema d'accensione non era più in grado di fornire il voltaggio necessario a far scoccare sotto sforzo la scintilla nelle candele usurate.

Un accurato controllo del circuito primario del sistema d'accensione può rivelare l'origine del difetto. In caso del genere è bene ispezionare o far analizzare con cura le puntine del rotore (regolando secondo le indicazioni del costruttore) e assicurarsi che non vi siano connessioni sporche o allentate nel circuito primario, tali da aumentare la resistenza del circuito primario stesso. Il portatore di alimentare la bobina con un voltaggio minore e, come sappiamo, la bobina non può far altro che moltiplicare quel tanto di voltaggio che è introdotto nell'avvolgimento primario.

Se il motore è dotato di un resistore zavorra, fatene controllare il valore ohmico. Specialmente in inverno, quando chiediamo parecchio alla batteria della nostra automobile, vale la pena controllare almeno il circuito primario. Non c'è pericolo di scosse elettriche, dato che si tratta di tensioni basse: 6 o 12 volts, secondo la batteria installata.

Quando si vuole acquistare un battello

Gli accessori indispensabili devono rientrare nel prezzo di listino - Il problema delle potenze



Lo Zodiac Mark 340: è un nuovo canotto della casa francese. Misura 3,40 metri e regge 28 hp, dispone di una chiglia pneumatica e costa 320.000 lire.

Si fanno sempre più numerosi coloro che si risolvono all'acquisto di un «gommonone» da utilizzare durante le vacanze. Molti non sanno però per quale tipo orientarsi con sicurezza per disporre di un battello idoneo alle proprie esigenze e ai propri mezzi. In questo caso sarà opportuno badare a queste caratteristiche.

La gamma degli accessori standard deve essere il più completa possibile, occorre cioè che nel prezzo di listino rientri anche il minimo indispensabile per far funzionare il canotto: gonfiatore, remi e kit di riparazione. È sempre preferibile la presenza di una valvola di scarico a poppa.

Le dimensioni vanno valutate attentamente, soprattutto quelle interne: inoltre bisogna riflettere su come si utilizzerà prevalentemente il battello. Per lo sci nautico con una potenza limitata, ad esempio, è più adatto un canotto di 4 metri che non uno di 3 e 1/2, perché si impenna di meno e non sbanda nelle virate.

La potenza da installare è un problema da non sottovalutare, si tenga presente che per far planare un gommonone di 4 metri ci vogliono circa 10-12 HP con due persone a bordo, e per fare un po' di sci 25 circa. Se non siete già esperti nella guida di un motoscafo non montate mai la massima potenza, perché il governo di un canotto con troppi cavalli sulla poppa non è cosa delle più facili.

Sci nordico

Favre campione dei 50 km.

FORNI DI SOPRA, 19 marzo. Carlo Favre ha vinto la gara di fondo di 50 chilometri ai campionati nazionali maschili conclusi oggi a nord di Cortina. Favre si è imposto sugli altri concorrenti con il tempo di 2:42'00". Il campione uscente, Elviro Bianchi, si è classificato al 19° posto con il tempo di 3 ore 01'57". Ecco la classifica: 1) Carlo Favre in 2:42'00"; 2) Tomino Biondini in 2 ore 44'57"; 3) Luigi Pozza in 2:45'52"; 4) Ulfredo Kostner in 2:47'08"; 5) Lino Jordan in 2:49'14"; 6) Alfredo Dibona in 2:50'01"; 7) Giovanni Ceroni in 2:51'08"; 8) Oreste Petrarca in 2:51'23"; 9) Bruno Bonaldi in 2 ore 51'32"; 10) Liviano De Bernardin in 2:51'37".

Raggiunta la Ruini in vetta

Panini strepitosa

La Panini ha battuto nettamente i campioni d'Italia della Ruini, con un tempo di 3:11:58; 15:7; 13:15; 15:7 raggiungendoli così in vetta alla classifica. Ora, ad una giornata dalla fine del campionato, arbitra della lotta per lo scudetto sarà la Lubian Bologna. Sabato prossimo, infatti, i tedeschi saranno ospiti della squadra tedesca, mentre la Ruini è attesa da una facile partita casalinga contro il Petrarca. Se la Panini, come è prevedibile, passerà a Bologna, dovrà raffrontare il sestetto toscano per uno spareggio a Roma il 28 marzo.

Nella partitissima del Palasport di Modena, stipata oltre misura da un pubblico rumorosissimo ma composto, la Panini, se in campo con il sestetto base formato da Nannini, Montardi, Dall'Olio, Giovenzana, Sibani (Marchesini e Golloni), Morandi e Pizzetti, ha esser fortissima permettendoci il lusso di regalare agli avversari un set. Ma la Ruini, pur per fortuna, non è stata sconfitta. Complici Salmone, Nencini (Gianellini), Van-

Nel Trofeo Tascini a Bergamo un...

Parecchini-super

SERVIZIO BERGAMO, 19 marzo. Brillante successo di Aldo Parecchini nel Trofeo Lino Tascini, la classica manifestazione bergamasca giunta quest'anno alla sua ventunesima edizione. Parecchini è campione italiano dei dilettanti e difende i colori del Gruppo Sportivo IAG di Gazzoldo. Il trofeo è al suo terzo successo stagionale, ed oggi a Bergamo ha costruito con pazienza e con intelligenza tattica il suo successo. Ha lasciato subentrare nella prima parte i suoi avversari, poi ha controllato da vicino le mosse più pericolose, per piazzare la botta giusta al momento giusto, a non più di tre chilometri dalla conclusione quando era in corsa per la vittoria altri due concorrenti che erano stati indicati dal gruppo: Corti, Farsani e Zenoni.

Approfitando di uno strappo niente male, ha sfondato il Bosco di circa un chilometro. Parecchini con una lunga e violenta progressione ha letteralmente macinato i tre fuggitivi e poi si è buttato nella discesa che immetteva sul rettilineo d'arrivo. In seguito dal campione del mondo dell'insanguinato a squadre Pietro Tascini, che si è avuto accenti, Parecchini ha fatto un'ottima organizzazione della vecchia società bergamasca, l'Unione Ciclistica Bergamasca, che festeggia quest'anno settant'anni di attività ciclistica. In 81 al via con i migliori lombardi, emiliani e veneti.

F. S.

